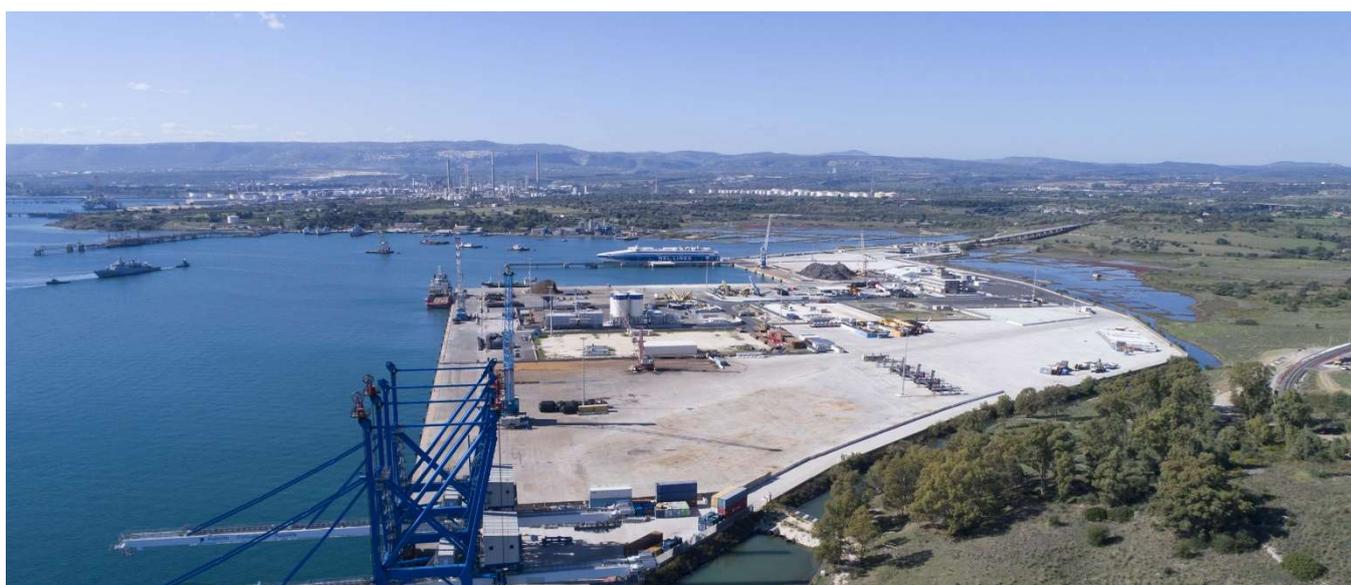


Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nel Porto di Augusta (SR)

D.LGS 197/2021



Redatto da
Ufficio Tecnico – Ambiente, Ing. Giovanni Sarcia
con la collaborazione di: Ing. Gianluca Rizzo, Dott.ssa Fernanda Pellegrino

Il Segretario Generale
Attilio Montalto

Il Presidente
Francesco Di Sarcina

1. INTRODUZIONE.....	4
1.1 DEFINIZIONI	4
1.2 AMBITO DI APPLICAZIONE.....	7
1.3 ESCLUSIONI DAL CAMPO DI APPLICAZIONE.....	8
2. IL PORTO DI AUGUSTA	9
3. CLASSIFICAZIONE RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI.....	11
3.1 CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI SECONDO LA CONVENZIONE MARPOL 73/78	11
3.2. CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI SECONDO LA PARTE IV DEL D.LGS. 152/2006.....	13
3.3 CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI ALIMENTARI DA TRAGITTI INTERNAZIONALI.....	13
3.4 ACQUE DI ZAVORRA	14
3.5 CORRELAZIONE TRA MARPOL 73/78 E D.Lgs. 152/2006	14
3.6 CRITERI DI PRIORITÀ NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI.....	17
4. PANORAMICA DEL TIPO E DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTI CONFERITI DALLE NAVI.....	18
4.1 ANALISI ATTUALE DEL TRAFFICO DI MEZZI IN AMBITO PORTUALE	18
4.2 ATTUALE GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI.....	24
4.3 QUANTITÀ E TIPOLOGIA DEI RIFIUTI CONFERITI AL PORTO DI AUGUSTA.....	26
4.4 IMPIANTI FINALI PER LO SMALTIMENTO/RECUPERO DEI RIFIUTI	32
5. VALUTAZIONE DELL'ESIGENZA DEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA.....	32
5.1 SITUAZIONE IMPIANTISTICA PER IL RECUPERO/SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PROVENIENTI DALLE NAVI	36
6. DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CAPACITÀ' DEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA	41
6.1 TIPOLOGIA DI IMPIANTI DI RACCOLTA PREVISTI	41
6.2 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	42
6.3 AUTORIZZAZIONI NECESSARIE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI.....	43
6.4 SOGGETTI COINVOLTI NELLE ATTIVITÀ PORTUALI	43
7. PROCEDURA DI ACCETTAZIONE E RACCOLTA DEI RIFIUTI DALLE NAVI.....	44
7.1 NOTIFICA ANTICIPATA DEI RIFIUTI.....	44
7.2 RICEVUTA DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI	45
7.3 ESENZIONE DEL CONFERIMENTO	45
7.4 MODALITÀ DI RACCOLTA DEI RIFIUTI DA PARTE DEL SOGGETTO GESTORE.....	46
7.4.1 <i>Raccolta rifiuti prodotti dalle attività di bordo</i>	46

7.4.2	<i>Raccolta rifiuti alimentari provenienti dai Paesi Extra U.E.</i>	47
7.4.3	<i>Raccolta dei rifiuti liquidi.</i>	47
7.4.4	<i>Raccolta rifiuti speciali non pericolosi/pericolosi.</i>	48
7.5	ADEMPIMENTI NORMATIVI DEL SOGGETTO GESTORE	48
8	SISTEMI DI RECUPERO DEI COSTI	49
8.1	COSTI DIRETTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO	51
8.2	COSTI INDIRETTI	52
8.3	DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA INDIRETTA RIFIUTI SOLIDI	52
	DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA INDIRETTA RIFIUTI LIQUIDI	55
9	SEGNALAZIONI DI PRESUNTE INADEGUATEZZE RILEVATE NEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA	53
9.1	INFORMAZIONI SUL SISTEMA DI RACCOLTA E GESTIONE DELLE NAVI	56
9.2	EVENTUALI INADEGUATEZZE RILEVATE	57
10	CONSULTAZIONI PERMANENTI CON GLI UTENTI DEL PORTO, LE IMPRESE DI GESTIONI RIFIUTI, GLI OPERATORI DEI TERMINAL E LE ALTRI PARTI INTERESSATE	57

1. INTRODUZIONE

Il presente documento reca i contenuti del Piano di Raccolta e Gestione dei rifiuti e dei residui del carico del Porto di Augusta (SR) così come prescritti dal D.Lgs 197/2021.

Esso rappresenta lo strumento di pianificazione ed organizzazione delle attività di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi che approdano nel Porto di Augusta.

Tale documento è stato redatto secondo quanto previsto dall'Allegato 1 del D.Lgs. 197/2021 ed avrà validità quinquennale, e, comunque, verrà aggiornato alla presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto, in coerenza con la pianificazione regionale in materia di rifiuti.

La stesura del presente Piano, così come previsto dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs 197/2021, è stata preceduta e sostenuta da apposite consultazioni con le parti interessate, nel corso delle quali è stato analizzato in termini quali-quantitativi il servizio così come attualmente gestito e le relative criticità riscontrate e sono state discusse e concordate le implementazioni ed i necessari correttivi per produrre un elaborato adeguato e conforme alla normativa nazionale e comunitaria vigente.

1.1 Definizioni

Autorità Competente	Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale
Autorità Marittima	Capitaneria di Porto di Augusta
Nave	un'imbarcazione di qualsiasi tipo, che opera nell'ambiente marino, incluso i pescherecci, le imbarcazioni da diporto, gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili e le imbarcazioni galleggianti
Convenzione MARPOL	la convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi, come modificata dal relativo protocollo del 1978, ratificata con legge 29 settembre 1980, n. 662 e, per quanto riguarda il Protocollo, con legge 4 giugno 1982, n. 438
Residui del carico	i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo che rimangono sul ponte, nella stiva o in cisterne, dopo le operazioni di carico e scarico, comprese le eccedenze di carico e scarico e le fuoriuscite, siano essi umidi, secchi o trascinati dalle acque di lavaggio, ivi comprese le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il

	carico o suoi residui. Fanno eccezione le polveri del carico che rimangono sul ponte dopo che questo è stato spazzato o la polvere presente sulle superfici esterne della nave
Impianto portuale di raccolta	qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile che sia in grado di fornire il servizio di raccolta dei rifiuti delle navi
Peschereccio	qualsiasi nave equipaggiata o utilizzata a fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi
Imbarcazione da diporto	i natanti con scafo di lunghezza compresa tra i 2,5 ed i 10 metri, le unità navali, con scafo di lunghezza compresa tra i 10 ed i 24 metri e le navi da diporto con scafo di lunghezza superiore ai 24 metri, indipendentemente dal mezzo di propulsione, destinati all'utilizzo sportivo o ricreativo e non impegnati in attività commerciali
Porto	un luogo o un'area geografica cui siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature progettate principalmente per consentire l'attracco di navi, compresa la zona ancoraggio all'interno della giurisdizione del porto
Sufficiente capacità di stoccaggio	lo spazio necessario a stoccare i rifiuti a bordo dal momento della partenza fino al successivo porto di scalo, compresi i rifiuti che saranno presumibilmente prodotti nel corso del viaggio
Traffico di linea	traffico effettuato in base a una lista pubblicata o pianificata di orari di partenza e di arrivo tra porti specificati o in occasione di traversate ricorrenti, secondo un orario riconosciuto dalla Autorità competente

Scali regolari	viaggi ripetuti dalla stessa nave secondo uno schema costante tra porti individuati o una serie di viaggi da e verso lo stesso porto senza scali intermedi
Scali frequenti	scali effettuati da una nave nello stesso porto, che si verificano almeno una volta ogni due settimane
GISIS	sistema globale integrato di informazione sul traffico marittimo istituito dall'Organizzazione marittima internazionale
Trattamento	operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima del recupero o dello smaltimento
Tariffa indiretta	una tariffa pagata per i servizi svolti dagli impianti portuali di raccolta, indipendentemente dall'effettivo conferimento dei rifiuti da parte delle navi
Zona di ancoraggio	l'area individuata nello specchio acqueo interno o esterno alle aree del porto, ove una nave può sostare, non necessariamente all'ancora, senza compiere operazioni commerciali intese come quelle che comportano la movimentazione, del carico pagante o l'imbarco o lo sbarco di passeggeri
Rifiuto	qualsiasi sostanza od oggetto come definiti dall'art. 183 comma 1 lettera a) Parte IV Titolo I Capo I del D.Lsg. 152/2006
Rifiuti speciali	rifiuti di cui all'art. 184 comma 3 Parte IV Titolo I Capo I del D.Lsg. 152/2006
Rifiuti urbani	rifiuti di cui all'art. 184 comma 2 Parte IV Titolo I Capo I del D.Lsg. 152/2006
Rifiuti delle navi	tutti i rifiuti, compresi i residui del carico, le acque di sentina e le acque reflue prodotti durante le operazioni di servizio o durante le operazioni di carico, scarico e pulizia, e che rientrano nell'ambito di applicazione degli

	allegati I, II, IV, V e VI della convenzione MARPOL nonché i rifiuti accidentalmente pescati
Rifiuti accidentalmente pescati	rifiuti raccolti dalle reti durante le operazioni di pesca
Rifiuti pericolosi	rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'allegato I della parte IV del D.Lgs 152/2006
Rifiuti non pericolosi	rifiuto non contemplato dalla lettera b), comma 1, art. 183 del D.Lgs 152/2006
Raccolta	il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito preliminare alla raccolta, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta di cui alla lettera "mm", ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento (lett. o), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).
Raccolta differenziata	la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico
Recupero	qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/2006 riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero (lett. t), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).

1.2 Ambito di applicazione

Il presente Piano si applica a tutte le navi, indipendentemente dalla loro bandiera, che fanno scalo o che operano nel porto di Augusta.

1.3 Esclusioni dal campo di applicazione

Le attività che sono escluse dal presente Piano sono:

- rifiuti provenienti dalle attività svolte all'interno delle aree in concessione a soggetti privati di competenza del Porto e dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche appaltate dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale;
- rifiuti di qualsiasi genere e provenienza giacenti o abbandonati nell'ambito portuale;
- rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente normativa prevede l'obbligo a carico di chi effettua le operazioni portuali di pulizia degli specchi acquei e delle banchine dopo e durante le attività di imbarco/sbarco;
- rifiuti provenienti dalla pulizia degli specchi acquei appaltati dall'Autorità.
- gestione dei rifiuti derivanti dall'attività di cantieristica navale, compreso la costruzione e/o la manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle navi, pescherecci ed imbarcazioni da diporto;
- gestione dei rifiuti derivanti da bonifiche ovvero sedimenti marini derivanti da operazioni di ripristino, drenaggio, approfondimento e manutenzione fondali marini e non, ovvero ogni operazione rientrante nella specifica disciplina di cui al D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.;
- tutte le altre esclusioni contemplate nell'art. 3 del D.Lgs. n. 197/2021¹.

¹ Lettera a) comma 1 "(...) ad esclusione delle navi adibite a servizi portuali ai sensi dell'art. 1, par. 2, del Regolamento (UE) 2017/352 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15/02/2017 e delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 1 del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 27/04/2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 107 del 10/05/2017 e con l'eccezione delle navi militari e da guerra, delle navi ausiliarie o di altre navi possedute o gestite da uno Stato, se impiegate solo per servizi statali a fini non commerciali ad esclusione delle navi militari da guerra ed ausiliari o di altre navi possedute o gestite dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali a fini non commerciali".

2. IL PORTO DI AUGUSTA

Il porto di Augusta è collocato nella baia di Augusta (lat 37° 12' 37" nord, long.:15° 13), sita in provincia di Siracusa in Sicilia è inserita nelle Reti TEN-T come porto strategico dell'Unione Europea per la sua posizione baricentrica lungo le rotte del traffico internazionale. È il più grande porto naturale del basso Mediterraneo, dove all'interno di esso si trovano un'importante porto commerciale, un polo industriale ed una base militare ed un porto/città con due darsene in pieno centro storico. La baia si divide infatti in due parti: rada esterna e rada interna o Porto megarese; ad esso si accede attraverso due imboccature che interrompono i complessivi 6,5 km circa di diga foranea che lo proteggono.



Figura 2.1 Foto Panoramica Porto Commerciale di Augusta

Il complesso portuale è protetto da circa 6,5 km di dighe foranee con due aperture di ingresso. I pontili raggiungono 6,8 km di lunghezza ed il porto dispone di 43 accosti disposti su 1.160 m di banchine. Lo specchio d'acqua è di 23 milioni di metri quadrati, ed il pescaggio medio è di 14–18 m, con punti fino a 22 m. Le superfici attrezzate del Porto Commerciale sono di oltre 250.000 metri quadrati, con estensioni previste nell'ambito del recupero delle aree industriali adiacenti dismesse. All'interno del porto si trovano cantieri navali, di riparazione, rimessaggio e rifornimento. Una parte cospicua è dotata di attracchi e attrezzature ad uso turistico/diportistico. Una delle attività principali del porto è rappresentata dall'attività di trasporto marittimo dei prodotti di raffinazione del petrolio che rendono il porto leader in Italia e nel mondo ed inoltre, prodotti chimici, fertilizzanti, cemento, fosfati, ferro, legname, marmo, basalto e carbone fossile per un totale annuo di circa 1,5 milioni di tonnellate.

La Rada di Augusta ed i terreni limitrofi sono stati riconosciuti come Sito di Interesse Nazionale, dal 2008 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

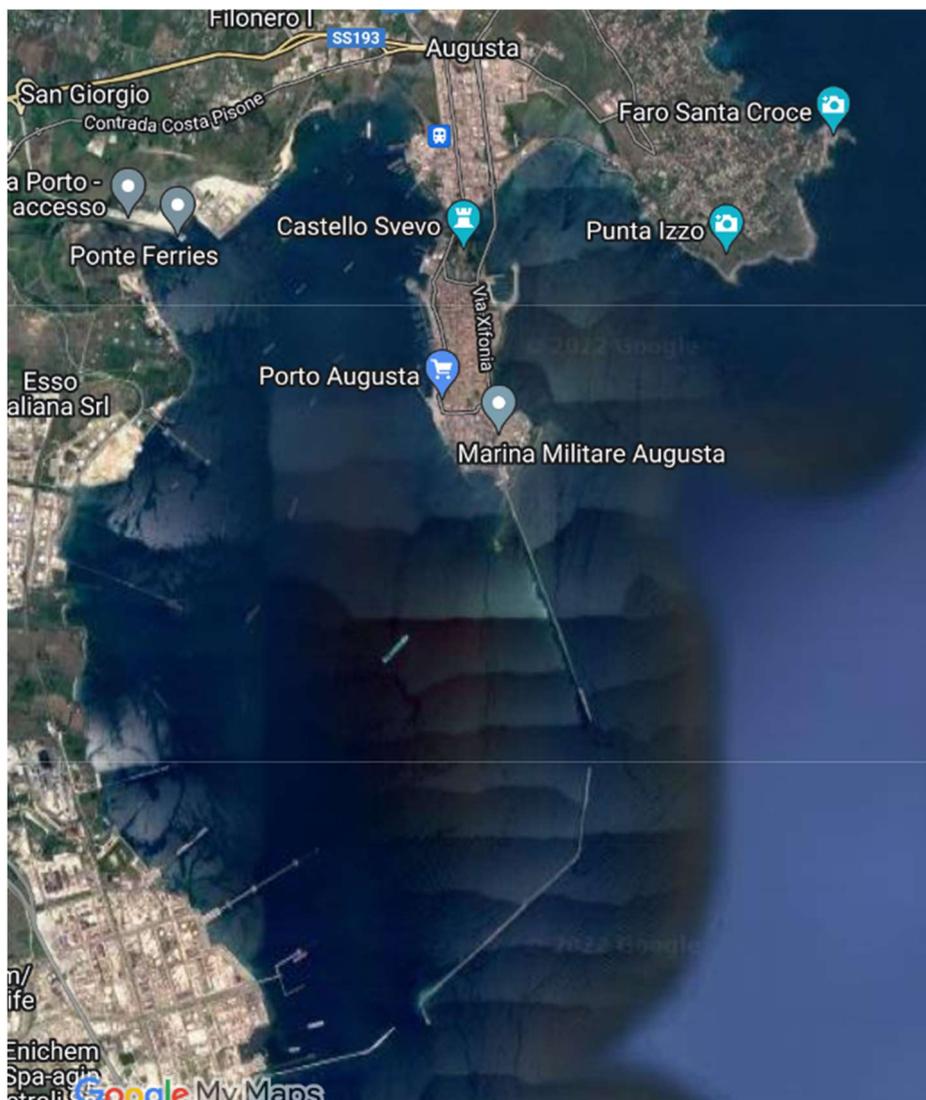


Figura 2.2 Veduta del Golfo del Porto di Augusta



Figura 2.3 Terminal Porto di Augusta

Ai sensi dell'art. 4 della L. 84/94, il Porto di Augusta è classificabile come:

- porto militare di I categoria, finalizzato alla difesa militare e alla difesa dello Stato;
- porto militare di II categoria, 1 a classe "porto di rilevanza economica internazionale".

3. CLASSIFICAZIONE RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI

Le modalità di prevenzione dell'inquinamento dell'ambiente marino, atmosferico e la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi sono regolamentati dalla MARPOL 73/78.

La gestione dei rifiuti sul territorio italiano è invece regolamentata dalle disposizioni della parte IV del D.lg. 152/2006 e ss.mm.ii.

Con riferimento all'art. 2, comma 2 del D.lgs 197/2021, i rifiuti delle navi sono considerati rifiuti speciali ai sensi dell'articolo 184, comma 3, lettera f) del D.lgs. n. 152 del 2006, ad eccezione dei rifiuti prodotti dai passeggeri e dall'equipaggio e dei rifiuti accidentalmente pescati che sono considerati rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 183, comma 1 lettera b-ter), del medesimo decreto legislativo.

3.1 Classificazione dei rifiuti secondo la convenzione MARPOL 73/78

La **MAR**itime **POLL**ution (**MARPOL 73/78** - Convenzione Internazionale per la Prevenzione dell'Inquinamento causato da navi), rappresenta una delle più importanti convenzioni per la tutela dell'ambiente marino. E' stata elaborata per la necessità di controllare il rilascio in mare, accidentale

o deliberato, di idrocarburi e di tutte le altre sostanze ritenute pericolose e inquinanti con lo scopo di minimizzare così l'inquinamento dei mari prodotto dalle navi sia durante operazioni di routine che accidentalmente.

La MARPOL, ratificata in Italia con le leggi 462/80 e 438/82, è costituita da 20 articoli e 6 allegati, che in dettaglio trattano:

- *Allegato I* - Prevenzione dall'inquinamento da idrocarburi²: rifiuti da prodotti petroliferi grezzi o semilavorati ed idrocarburi liquidi comprensivi di slops (acque lavaggio cisterne) e delle acque ed oli di sentina e morchie derivanti dall'utilizzo del combustibile in sala macchine;
- *Allegato II* - Controllo dell'inquinamento da sostanze liquide nocive trasportate alla rinfusa²: prodotti chimici trasportati dalle N/C chimichiere comprensivi di slops (acque lavaggio cisterne);
- *Allegato III*- Prevenzione dell'inquinamento da sostanze nocive trasportate in colli, in contenitori, in cisterne o in vagoni stradali o ferroviari²: non è di interesse per questo piano di raccolta;
- *Allegato IV* - Prevenzione dell'inquinamento da acque di scarico delle navi²: acque nere da servizi igienici e liquami che possono derivare anche dagli spazi in cui vivono animali;
- *Allegato V* - Prevenzione dell'inquinamento da rifiuti delle navi²: rifiuti solidi generati durante la normale attività della nave ("Garbage")
- *Allegato VI*- Prevenzione dell'inquinamento atmosferico si SO_x e NO_x da scarichi di motori marini

L'Allegato V tratta la gestione delle seguenti categorie di rifiuti che devono essere annotati nel Registro dei rifiuti (Garbage Record Book) in base all'aggiornamento con Risoluzione MEPC 277(70) a partire dal 1 marzo 2018:

- **Garbage Record Book Parte 1**
 - Categoria A – Plastica;
 - Categoria B – Rifiuti da alimenti;
 - Categoria C – Rifiuti domestici;
 - Categoria D – Olio da cucina;
 - Categoria E – Ceneri da inceneritori;
 - Categoria F – Rifiuti operativi² (ovvero tutti rifiuti solidi raccolti a bordo non contemplati nelle altre categorie);

² "Rifiuti operativi": tutti i rifiuti solidi (compresi i fanghi) non contemplati da altri allegati della Convenzione MARPOL, raccolti a bordo durante la normale manutenzione o le operazioni di una nave o utilizzati per lo stivaggio e la movimentazione del carico. I rifiuti operativi comprendono anche i detersivi e gli additivi contenuti nelle acque di stiva e di lavaggio esterno. I rifiuti operativi non comprendono le acque grigie, le acque di sentina o altri scarichi simili essenziali per il funzionamento di una nave, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: scarichi di caldaie/economizzatori

- Categoria G – Carcasse di animali;
 - Categoria H – Attrezzature da pesca;
 - Categoria I – Apparecchiature elettriche-elettroniche;
- **Garbage Record Book Parte 2**
 - Categoria J – Residui del carico non pericolosi per l'ambiente marino (non-HME);
 - Categoria K – Residui del carico pericolosi per l'ambiente marino (HME);

3.2. Classificazione dei rifiuti secondo la parte IV del D.lgs. 152/2006

Ai sensi dell'art. 184 del D.lgs. 152/2006, i rifiuti sono classificati secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi. I rifiuti, secondo quanto previsto dall'Allegato D, alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., sono identificati tramite il Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti (EER). I rifiuti contrassegnati da un asterisco (*) nell'elenco di rifiuti sono considerati rifiuti pericolosi a meno che non si applichino le esclusioni di cui all'art. 20 della direttiva 2008/98/CE. I diversi tipi di rifiuti inclusi nei venti capitoli nell' Elenco Europeo sono definiti specificatamente mediante il codice a sei cifre per ogni singolo rifiuto.

3.3 Classificazione dei rifiuti alimentari da tragitti internazionali

I rifiuti biodegradabili di cucine e mense prodotti da navi provenienti da paesi extracomunitari costituiscono una potenziale fonte di rischio per la salute pubblica e sono, in quanto tali, reputati a rischio biologico.

Ai sensi dell'art. 7, comma 7 del D.lgs 197/2021, ai rifiuti sanitari e ai rifiuti alimentari prodotti a bordo di mezzi che effettuano tragitti internazionali, si applicano le disposizioni vigenti in materia. Nel caso di rifiuti biodegradabili di cucine e mense prodotti da navi provenienti da paesi extracomunitari, la raccolta e il trattamento devono essere organizzati secondo i criteri previsti dal REG CE 1069/2009 art. 8, comma 1 lettera f, e dal D.M. 22 maggio 2001. Ai sensi del citato D.M., tali rifiuti devono essere smaltiti in impianti di incenerimento, o qualora non sia possibile, possono essere smaltiti in discarica, previa sterilizzazione.

In considerazione del fatto che si tratta di rifiuti che possono veicolare virus e agenti patogeni, ai quali è stato attribuito un elevato rischio biologico, e dei quali viene richiesta la sterilizzazione o termodistruzione, tali rifiuti devono essere classificati come rifiuti speciali pericolosi.

scarichi umidi di motori di imbarcazioni; effluenti di gavoni per catene; fluido idraulico di eliche e propulsori a passo controllato e altre interfacce olio-marino (ad es, cuscinetti dei propulsori, stabilizzatori, cuscinetti del timone, ecc.), salamoia di distillazione/ osmosi inversa; effluente della fossa dell'ascensore; acqua dei sistemi antincendio; layup di acqua dolce, acqua di lavaggio delle turbine a gas, benzina per motori e scarichi di compensazione, acque reflue dei macchinari, acqua di piscine, terme e acque ricreative, scarichi della cupola del sonar e scarichi del ponte del pozzo. Per lo scarico di fuliggine, vedere la sezione D.2(f) della presente circolare.

3.4 Acque di zavorra

La presenza di organismi acquatici nocivi e agenti patogeni nell'acqua di zavorra che le navi imbarcano per stabilizzare il loro assetto, e che scaricano in mare al loro arrivo in porto, può porre seri problemi ecologici, economici e sanitari, causati dall'introduzione di specie invasive quali batteri, microbi, piccoli invertebrati, uova, cisti e larve di varie specie.

Per prevenire questo fenomeno, nel 2004 l'International Maritime Organization (IMO) ha sviluppato e adottato la Ballast Water Management Convention (BWMC) sulla Gestione delle acque di zavorra e dei depositi delle navi, entrata in vigore nel settembre 2017.

La Convenzione richiede che tutte le navi attuino un piano di gestione per le acque di zavorra. Le navi dovranno tenere a bordo un Ballast Water Record Book e dovranno svolgere procedure standard di gestione delle acque di zavorra che non essendo classificate come rifiuti hanno un governo separato.

3.5 Correlazione tra MARPOL 73/78 e D.Lgs. 152/2006

Di seguito viene proposto uno schema indicativo e non esaustivo di correlazione tra le diverse tipologie di rifiuti derivanti dalle attività MARPOL e l'elenco dei rifiuti 2021.

Tipologia rifiuti MARPOL 73/78: ANNESSO I	
Classificazione rifiuti ai sensi D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	
EER	Descrizione
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
13 01 04*	emulsioni clorurate
13 01 05*	emulsioni non clorurate
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici
13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati

13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 04 01*	oli di sentina da navigazione interna
13 04 02*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli
13 04 03*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione
13 05 06*	oli prodotti da separatori olio/acqua
16 07 08*	rifiuti contenenti oli
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose

Tipologia rifiuti MARPOL 73/78: ANNESSO II

Classificazione rifiuti ai sensi D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

EER	Descrizione
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
20 01 13*	solventi

Tipologia rifiuti MARPOL 73/78: ANNESSO IV

Classificazione rifiuti ai sensi D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

EER	Descrizione
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

19 08 11* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose

Tipologia rifiuti MARPOL 73/78: Annesso V	Classificazione rifiuti ai sensi D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	
	CER	Descrizione
PAPER	20 01 01	carta e cartone
GLASS	20 01 02	vetro
FOOD WASTE	20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
VEGETABLE OIL WASTE	20 01 25	oli e grassi commestibili
EXPIRED MEDICINES	20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
PLASTIC	20 01 39	plastica
METAL	20 01 40	metalli
M.S.W.	20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
ASHES	20 03 07	rifiuti ingombranti
	10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
	15 01 01	imballaggi di carta e cartone
	15 01 02	imballaggi di plastica
	15 01 03	imballaggi in legno
	15 01 04	imballaggi metallici
	15 01 05	imballaggi compositi
	15 01 06	imballaggi in materiali misti
	15 01 07	imballaggi di vetro
	15 01 09	imballaggi in materia tessile

	15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
LININGS	15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
LININGS	15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
	20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
	20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
	20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alla voce 16 06 01, 16 06 02, e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

3.6 Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti

Così come previsto dall'art. 179 del D.Lgs 152/2006, la gestione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto della seguente gerarchia:

- prevenzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio;
- recupero di altro tipo;
- smaltimento;



Figura 3.1 Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti

Tale gerarchia stabilisce l'ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale e deve essere applicata anche ai flussi di rifiuti provenienti dalle navi.

4. PANORAMICA DEL TIPO E DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTI CONFERITI DALLE NAVI

4.1 Analisi attuale del traffico di mezzi in ambito portuale

Al fine di valutare l'esigenza di impianti portuali di raccolta, è necessario effettuare l'analisi del traffico portuale del Porto di Augusta, per l'individuazione delle navi che abitualmente fanno scalo nel porto. Nelle figure e tabelle che seguono, sono stati presi in considerazione i dati relativi agli anni 2019-2020-2021, concernenti la movimentazione di merci e le tipologie di navi. Tale dato rappresenta il punto di partenza, insieme ai qualitativi di rifiuti in gioco, per poter valutare l'adeguatezza degli impianti in essere e stimare l'eventuale necessità di nuove forme di gestione.

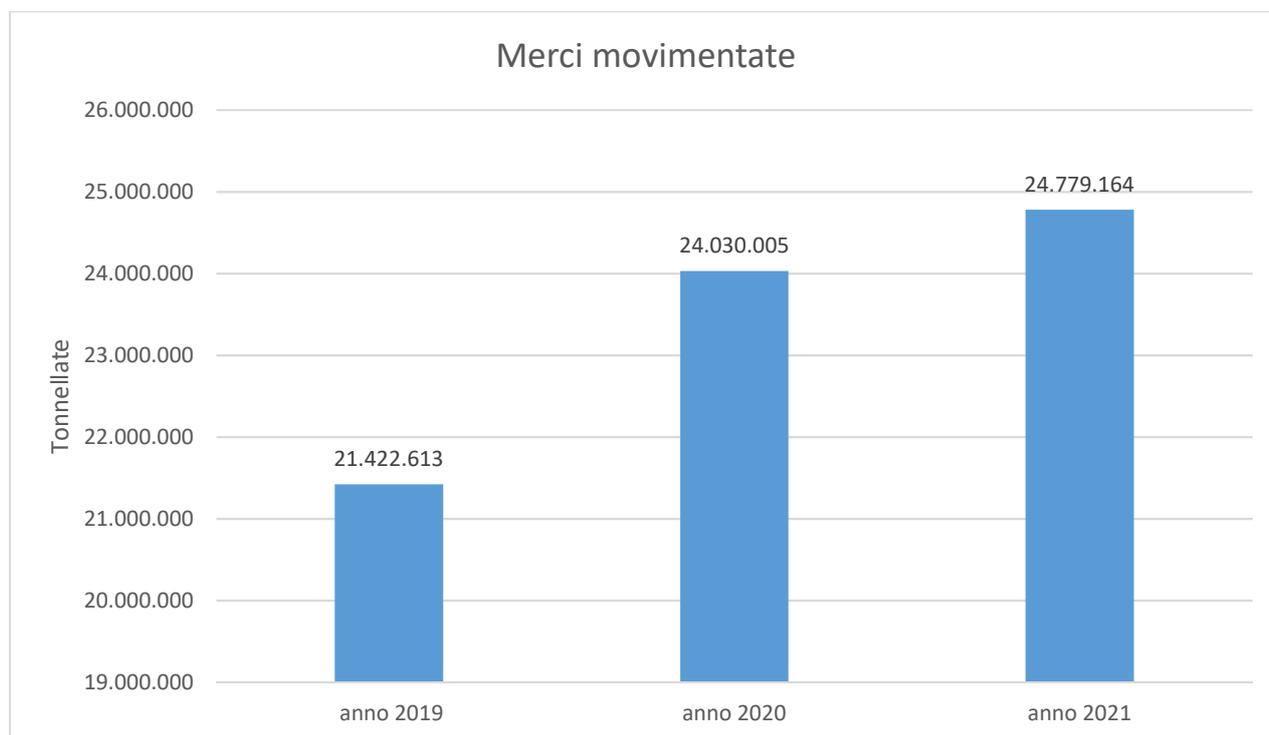


Figura 4.1 – Movimentazione merci anni 2019-2020-2021

Le dinamiche del Porto di Augusta evidenziano una sostanziale crescita nell'ultimo triennio del traffico di merci.

Nelle Tabelle che seguono, in riferimento al triennio 2019/2021, viene fornito il dettaglio del traffico portuale essendo meglio precisata la tipologia delle merci movimentate.

Tabella 4.1 Dettaglio movimentazione merci e n° di navi anno 2019

ANNO 2019			
	IN	OUT	TOT
TOTALE COMPLESSIVO	11.668.693	9.753.920	21.422.613
Unità di misura			
Tonnellate			
MERCİ LIQUIDE	11.428.341	9.037.613	20.465.954
di cui			
Crude oil	8.722.494	0	8.722.494
Prodotti raffinati del petrolio	2.275.097	7.881.689	10.156.786
Gas liquefatto e gas naturale	10.632	651.953	662.585
Prodotti chimici	193.593	503.971	697.564
Altri prodotti liquidi	226.525	0	226.525
MERCİ SECHE	240.352	716.307	956.659
di cui			
Cereali	0	0	0
Prodotti alimentari, foraggio, semi oleosi	0	0	0
Carbone e lignite	68.325	0	68.325
Minerali, cemento, calce gesso	79.309	460.059	539.368
Prodotti metallurgici	39.222	86.350	125.572
Prodotti chimici	0	0	0
Altri prodotti secchi	53.496	169.898	223.394
GENERAL CARGO	0	0	0
di cui			
Container	0	0	0
RO-Ro	0	0	0
Altro	0	0	0
ALTRE INFORMAZIONI			
NUMERO DI NAVI			2.206
di cui:			
Liquid bulk			1494
Dry bulk			74
General cargo			124
Container			22
Ro-Ro			25
Ro-Pax			0
Cruise			1
Other			466

Tabella 4.2 Dettaglio movimentazione merci e n° di navi anno 2020

ANNO 2020			
	IN	OUT	TOT
TOTALE COMPLESSIVO	12.454.363	11.575.642	24.030.005
Unità di misura			
Tonnellate			
MERCI LIQUIDE	12.200.480	10.787.073	22.987.553
di cui			
Crude oil	5.962.334	229.000	6.191.334
Prodotti raffinati del petrolio	5.843.630	9.501.493	15.345.123
Gas liquefatto e gas naturale	101.855	620.715	722.570
Prodotti chimici	292.661	435.865	728.526
Altri prodotti liquidi	0	0	0
MERCI SECHE	253.883	788.569	1.042.452
di cui			
Cereali	0	0	0
Prodotti alimentari, foraggio, semi oleosi	0	0	0
Carbone e lignite	41.344	0	41.344
Minerali, cemento, calce gesso	102.169	638.450	740.619
Prodotti metallurgici	33.622	136.399	170.021
Prodotti chimici	0	0	0
Altri prodotti secchi	76.748	13.720	90.468
GENERAL CARGO	0	0	0
di cui			
Container	0	0	0
RO-Ro	0	0	0
Altro	0	0	0
ALTRE INFORMAZIONI			
NUMERO DI NAVI			2.494
di cui:			
Liquid bulk			1652
Dry bulk			91
General cargo			160
Container			13
Ro-Ro			78
Ro-Pax			0
Cruise			35
Other			465

Tabella 4.3 Dettaglio movimentazione merci e n° di navi anno 2021

ANNO 2021			
	IN	OUT	TOT
TOTALE COMPLESSIVO	13.597.572	11.181.592	24.779.164
Unità di misura			
Tonnellate			
MERCI LIQUIDE	13.355.964	10.516.169	23.872.133
di cui			
Crude oil	5.881.996	161.222	6.043.218
Prodotti raffinati del petrolio	7.099.790	9.111.329	16.211.119
Gas liquefatto e gas naturale	5.445	768.140	773.585
Prodotti chimici	368.734	475.478	844.212
Altri prodotti liquidi	0	0	0
MERCI SECCHIE	241.608	665.423	907.031
ci cui			
Cereali	0	0	0
Prodotti alimentari, foraggio, semi oleosi	0	0	0
Carbone e lignite	0	0	0
Minerali, cemento, calce gesso	140.635	565.266	705.901
Prodotti metallurgici	34.584	99.659	134.243
Prodotti chimici	10.100	0	10.100
Altri prodotti secchi	56.289	498	56.787
GENERAL CARGO	0	0	0
di cui			
Container	0	0	0
RO-Ro	0	0	0
Altro	0	0	0
ALTRE INFORMAZIONI			
NUMERO DI NAVI			2.638
di cui:			
Liquid bulk			1628
Dry bulk			101
General cargo			145
Container			3
Ro-Ro			184
Ro-Pax			0
Cruise			123
Other			454

Tipologia di navi anno 2019

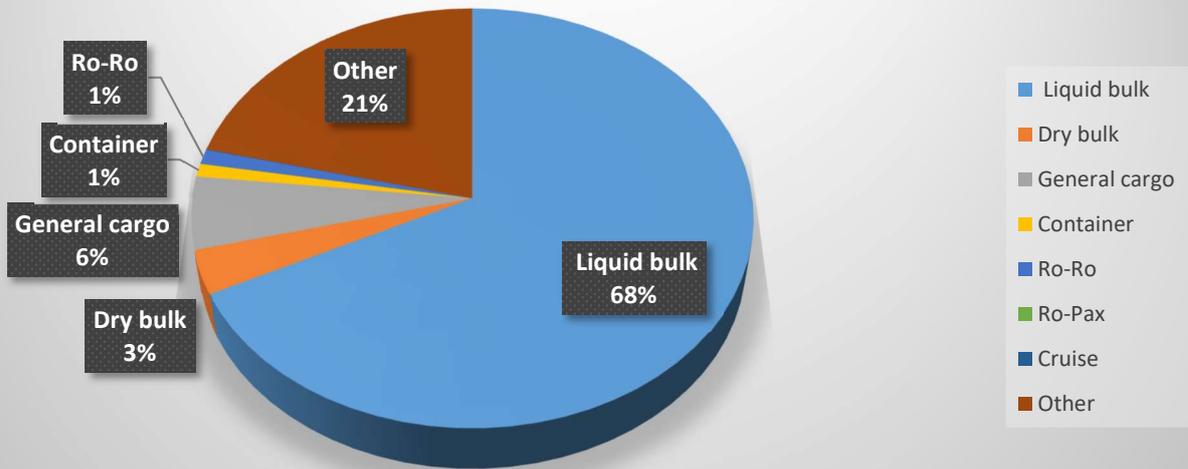


Figura 4.2- Tipologie prevalenti di navi anno 2019

Tipologia di navi anno 2020

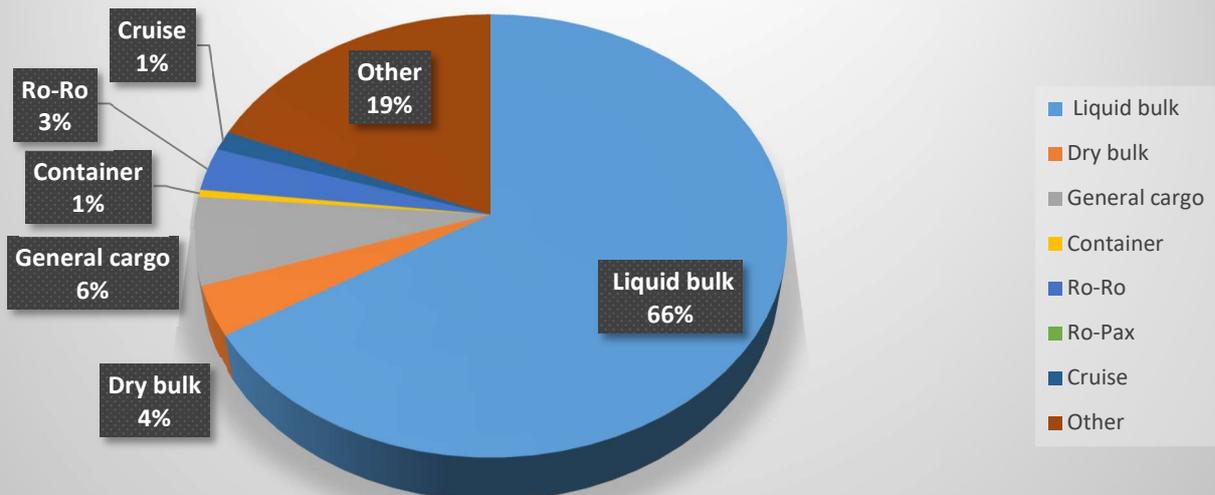


Figura 4.3- Tipologie prevalenti di navi anno 2020



Figura 4.4- Tipologie prevalenti di navi anno 2021

Come si evince dai grafici, il traffico di merci liquide nel porto di Augusta rappresenta il principale indotto con percentuali che si attestano al di sopra del 60%. Ciò è dovuto principalmente alla movimentazione dei prodotti petroliferi del polo industriale.

4.2 Attuale gestione dei rifiuti prodotti

Per la gestione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle navi che approdano nel Porto di Augusta, sia solidi che liquidi attualmente vengono impiegati i seguenti mezzi che sono in dotazione alle aziende cui sono stati dati in concessione provvisoria annuale i suddetti servizi:

Tabella 4.4- Concessionario Gespi S.r.l.

Gestore: Gespi S.r.l.

Concessione n° 04/2022	La concessione riguarda l'esercizio del servizio di raccolta rifiuti provenienti da cucina, cambusa, alloggi e pulitura di cisterne delle navi in sosta nell'ambito portuale di Augusta e relativo specchio acqueo, ivi compresi quelli provenienti da sostanze diverse da idrocarburi e i rifiuti pericolosi e non
Per l'espletamento dei servizi sono utilizzati i seguenti mezzi:	
<ul style="list-style-type: none"> • n. 1 Motobarca SANTO A, matr. AU1551; • n. 1 Motobarca SANTO RITA, matr. AU1412; • n. 1 Motobarca UNIONE IV, matr. AU1315; • n. 1 Motonave UNIONE X, matr. AU1333; • n. 2 mezzi scarrabili CT910ML - EZ958SC; • n. 1 pianale BY451WJ; • n. 1 furgone DD020SW 	

Tabella 4.5- Concessionari: Rimorchiatori Rigenoil S.r.l., PNZ Imprese Marittime S.r.l., Sicilpontoni Patanè S.r.l.

Gestore: Rimorchiatori Rigenoil S.r.l.	
Concessione n° 01/2022	La concessione riguarda il servizio di raccolta acque di sentine e slops con punto di infiammabilità inferiore e superiore a 60° Celsius provenienti dalle navi che scalano il porto di Augusta
Per l'espletamento dei servizi sono utilizzati i seguenti natanti:	
<ul style="list-style-type: none"> • n. 1 Rimorchiatore Grifone, iscritto alla matricola n° 3925 del registro della C.P. di Genova; • n. 1 Galleggiante Augustea Barge Tre, n° di iscrizione 1856, capacità di stoccaggio 2200 mc • n. 1 Galleggiante Canal Rosa, n° di iscrizione 1915; capacità di stoccaggio 1200 mc 	

Gestore: PNZ Imprese Marittime S.r.l.	
Concessione n° 02/2022	La concessione riguarda il servizio di raccolta, trasporto, trasbordo di acque di qualsiasi genere e per qualsiasi uso, sia pulite che sporche (zavorre, sentine, lavaggio tanke di compensa, slops, ecc.), anche a contenuto di idrocarburi, sia da navi e galleggianti che da industrie.
Per l'espletamento dei servizi sono utilizzati i seguenti natanti:	
<ul style="list-style-type: none"> • n. 1 Rimorchiatore Numana, n° di iscrizione AU1966; • n.1 Galleggiante Ardoli, n° di iscrizione AU1738, per la raccolta delle Acque di sentina, capacità di stoccaggio 460 mc • n.1 Galleggiante Augusta, n° di iscrizione AU 1903, per la raccolta Slops con P.I. <60°, capacità di stoccaggio 470 mc • n.1 Galleggiante Marzia, n° iscrizione AU1494, per la raccolta delle acque grigie/nere, capacità di stoccaggio 120 mc • n. 1 Galleggiante Sile, n° iscrizione AU1429; per raccolta Slops, capacità di stoccaggio 470 mc 	

Gestore: Sicilpontoni Patanè S.r.l.	
Concessione n° 03/2022	La concessione riguarda il servizio di raccolta, trasporto, trasbordo di acque, di qualsiasi genere e per qualsiasi uso, sia pulite che sporche (zavorre, sentine,

	lavaggio tanke di compensa, slops, ecc.) anche con contenuto di idrocarburi, sia da navi e galleggianti che da industrie.
Per l'espletamento dei servizi sono utilizzati i seguenti natanti:	
<ul style="list-style-type: none"> • n. 1 Galleggiante Brezza, n° di iscrizione AU1775, capacità di stoccaggio 270 mc • n. 1 Galleggiante Tank 10, n° di iscrizione AU1867, capacità di stoccaggio 85 mc • n. 1 Rimorchiatore Morasco, matr. AU1804; • n.1 Motobarca Riuccio, matr. AU1048; • n.1 Motobarca Brezza II, matr. AU1778; 	

4.3 Quantità e tipologia dei rifiuti conferiti al Porto di Augusta

Al fine di poter procedere ad un dimensionamento del servizio portuale di raccolta dei rifiuti provenienti dalle navi, è indispensabile disporre di tutti i dati sui quantitativi di rifiuti conferiti nello scalo megarese. A tal proposito sono stati forniti dagli attuali soggetti che gestiscono il servizio, i quantitativi e le tipologie di rifiuti conferiti nel triennio 2019/2021.

Quantità e tipologia di rifiuti gestiti dal Concessionario Gespi S.r.l.

Nella seguente tabella si riportano i quantitativi e i relativi codici EER dei rifiuti conferiti dalle navi nel triennio 2019/2021 e gestiti dal concessionario Gespi S.r.l., riconducibili all'annesso V della Convenzione Marpol 73/78.

Tabella 4.6 – Quantitativi di rifiuti conferiti nel triennio 2019/2021, gestiti da Gespi S.r.l.

EER	Descrizione	2019 [kg]	2020 [kg]	2021 [kg]
050103	MORCHIE DA FONDI DI SERBATOI	6410	32040	540
050117	BITUME	0	2860	5560
080111	PITTURE E VERNICI DI SCARTO, CONTENENTI SOLVENTI ORGANICI O ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE	230	2150	2730
080113	FANGHI PRODOTTI DA PITTURE E VERNICI, CONTENENTI SOLVENTI ORGANICI O ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE	0	500	0
080318	TONER PER STAMPA ESAURITI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 08 03 17	299	339	216
100119	RIFIUTI PRODOTTI DALLA DEPURAZIONE DEI FUMI	0	0	5780
100122	FANGHI ACQUOSI DA OPERAZIONI DI PULIZIA DI CALDAIE, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	0	320	0
120116	RESIDUI DI MATERIALE DI SABBIATURA, CONTENENTE SOSTANZE PERICOLOSE	218	1860	1758
120117	RESIDUI DI MATERIALE DI SABBIATURA, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 12 01 16	900	1018	680
130208	ALTRI OLI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE	0	260	0
130501	RIFIUTI SOLIDI DELLE CAMERE A SABBIA E DI PRODOTTI DI SEPARAZIONE OLIO/ACQUA	0	660	0

140603	ALTRI SOLVENTI E MISCELE DI SOLVENTI	10	155	40
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	0	0	700
150102	IMBALLAGGI DI PLASTICA	0	0	40
150103	IMBALLAGGI IN LEGNO	11221	18684	22440
150104	IMBALLAGGI METALLICI	0	0	17495
150107	IMBALLAGGI DI VETRO	0	3460	1460
150110	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE	8578	12612	33324
150111	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI MATRICI SOLIDE POROSE PERICOLOSE (AD ESEMPIO AMIANTO), COMPRESI I CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI	7	31	108
150202	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI (INCLUSI FILTRI DELL'OLIO NON SPECIFICATI ALTRIMENTI), STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	38486	52933	58753
150203	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 15 02 02	0	0	50
160107	FILTRI DELL'OLIO	2410	2033	2476
160303	RIFIUTI INORGANICI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	0	0	3380
160304	RIFIUTI INORGANICI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 16 03 03	38	520	4510
160305	RIFIUTI ORGANICI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	0	680	0
160306	RIFIUTI ORGANICI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 16 03 05	1740	0	0
160504	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE (COMPRESI GLI HALON), CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	0	0	6
160509	SOSTANZE CHIMICHE DI SCARTO DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLE VOCI 16 05 06, 16 05 07 E 16 05 08	0	0	20
160708	RIFIUTI CONTENENTI OLI	3220	3047	2149
161001	RIFIUTI LIQUIDI ACQUOSI, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	0	280	0
170203	PLASTICA	2086	5666	10291
170302	MISCELE BITUMINOSE DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 17 03 01	150		
170603	ALTRI MATERIALI ISOLANTI CONTENENTI O COSTITUITI DA SOSTANZE PERICOLOSE	480	0	1700
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 17 09 01, 17 09 02 E 17 09 03	0	0	22350
180103	RIFIUTI CHE DEVONO ESSERE RACCOLTI E SMALTITI APPLICANDO PRECAUZIONI PARTICOLARI PER EVITARE INFEZIONI	460	6388	828657
180106	SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE O CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	5		
180109	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 18 01 08	615	599	1161,5

190114	CENERI LEGGERE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 13	1750	6285	1900
190116	POLVERI DI CALDAIA, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 15	160	0	100
190805	FANGHI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE	0	2460	7780
190809	MISCELE DI OLI E GRASSI	0	1200	0
190812	FANGHI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO BIOLOGICO	0	1660	0
200108	RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSE	180148,8	312632,4	314980
200121	TUBI FLUORESCENTI ED ALTRI RIFIUTI CONTENENTI MERCURIO	924	1337	2628
200125	OLI E GRASSI COMMESTIBILI	2428	3162	5001
200139	PLASTICA	195077,4	336243	337184
200301	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI	406756,1	571731	680838
200304	FANGHI DELLE FOSSE SETTICHE	0	140	140
200307	RIFIUTI INGOMBRANTI	350	2270	5053
		Anno 2019 [kg]	Anno 2020 [kg]	Anno 2021 [kg]
	TOTALE	865157,38	1388215,40	2383978,50

Nei grafici che seguono, si riportano le percentuali delle tipologie di rifiuti prevalenti, conferiti dalle navi nel triennio 2019/2021 e gestiti dal Concessionario Gespi S.r.l.

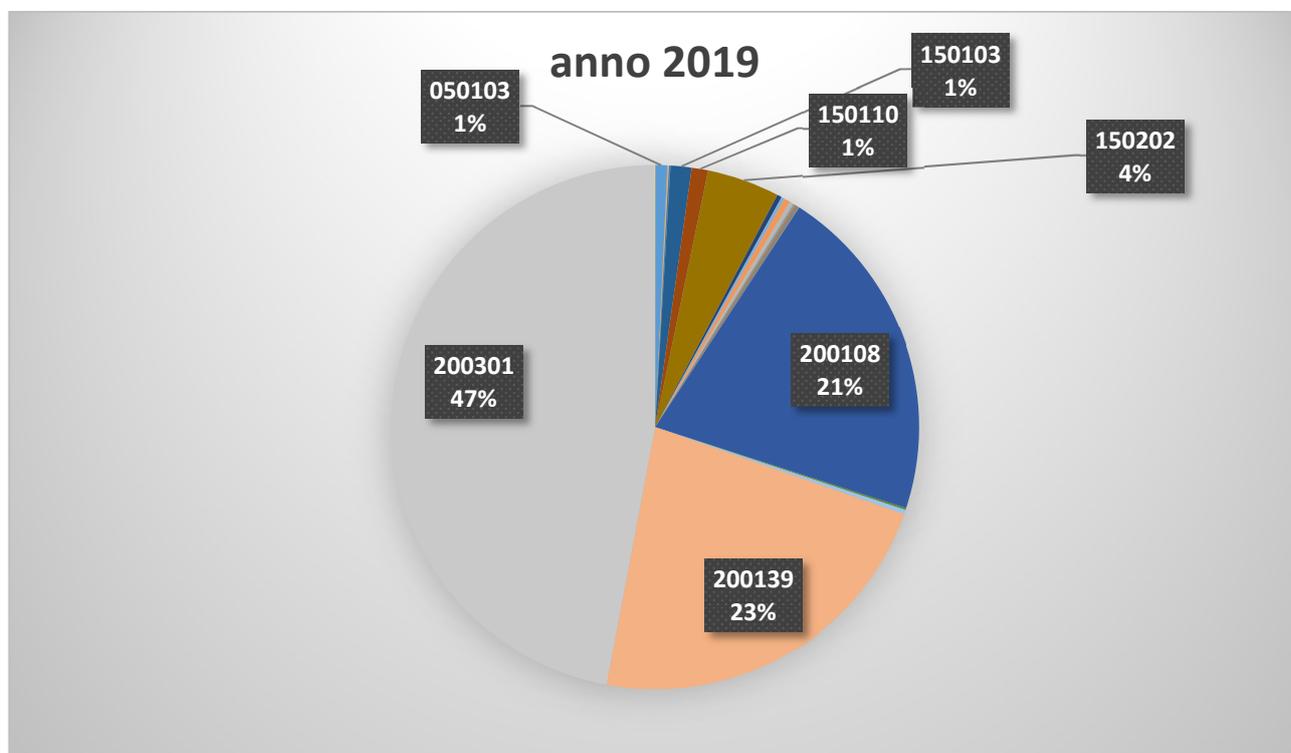


Figura 4.5- Tipologie prevalenti di rifiuti conferiti dalle navi nel 2019 e gestiti dal concessionario Gespi S.r.l.

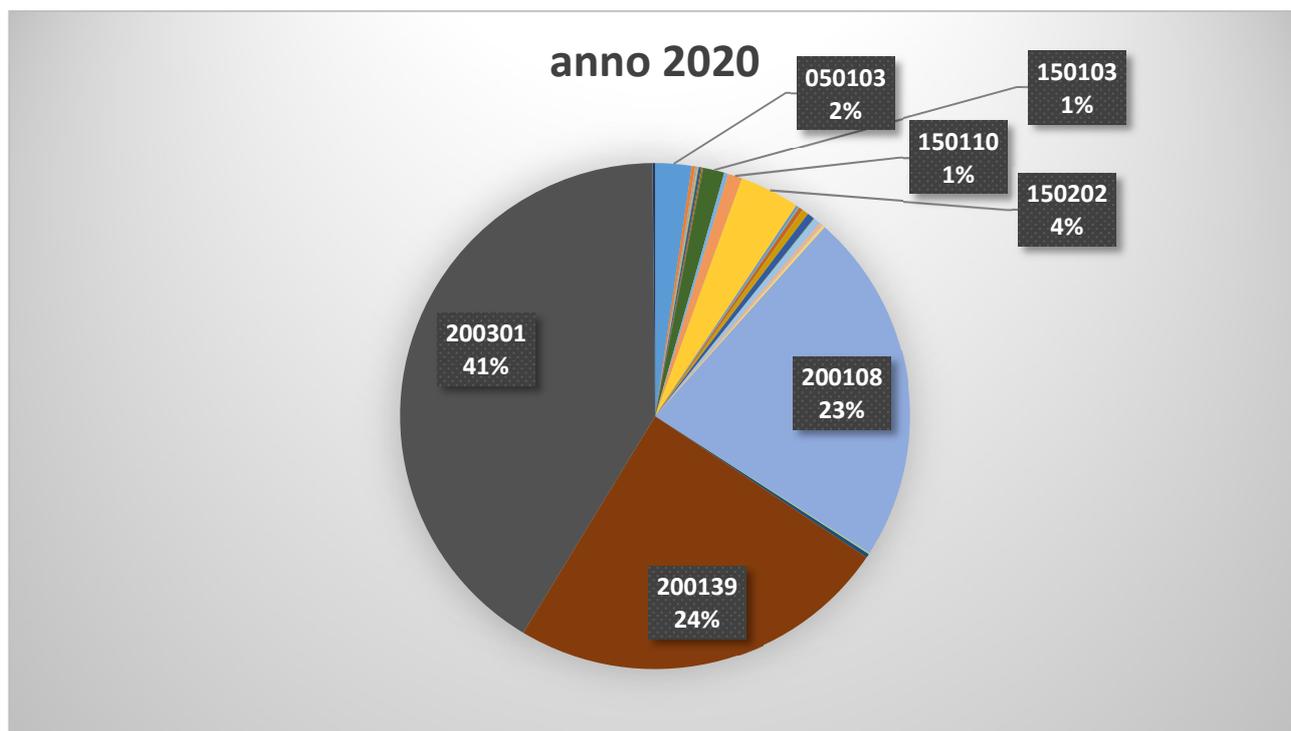


Figura 4.6 - Tipologie prevalenti di rifiuti conferiti dalle navi nel 2020 e gestiti dal concessionario Gespi S.r.l.

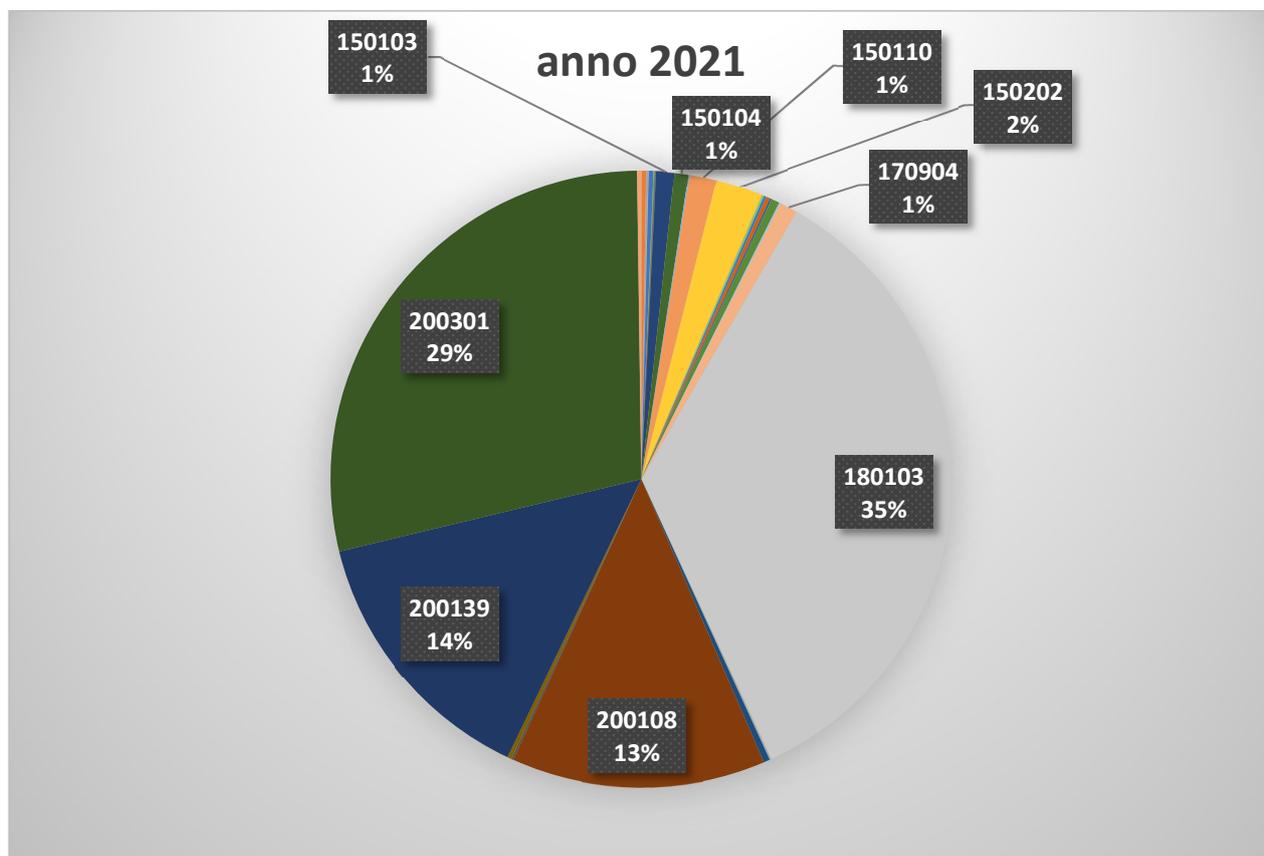


Figura 4.7- Tipologie prevalenti di rifiuti conferiti dalle navi nel 2021 e gestiti dal concessionario Gespi S.r.l.

Acque di Sentina, Slops, Sewage

Nella seguente tabella si riportano i quantitativi e i relativi codici EER dei rifiuti liquidi conferiti nel triennio 2019/2021 e gestiti dai seguenti Concessionari:

- Rimorchiatori Rigenoil S.r.l.;
- PNZ Imprese Marittime S.r.l.;
- Sicilpontoni Patanè S.r.l.;

Le seguenti tipologie di rifiuti sono riconducibili agli annessi I, II, IV della Convenzione Marpol 73/78.

Tabella 4.7 - Quantitativi di rifiuti liquidi conferiti nel triennio 2019/2021 e gestiti dai tre concessionari

EER	Descrizione	2019 [mc]	2020 [mc]	2021 [mc]
130403	OLI DI SENTINA DA UN ALTRO TIPO DI NAVIGAZIONE	3217,813	5527,011	8289,122
160708	RIFIUTI CONTENENTI OLI	23280,91	28296,01	27430,72
200304	FANGHI DALLE FOSSE SETTICHE	3095,88	2420,169	5778,04
TOTALE		29594,61	36243,19	41497,88

Nei grafici che seguono, si riportano le percentuali delle tipologie di rifiuti liquidi conferiti dalle navi nel triennio 2019/2021.

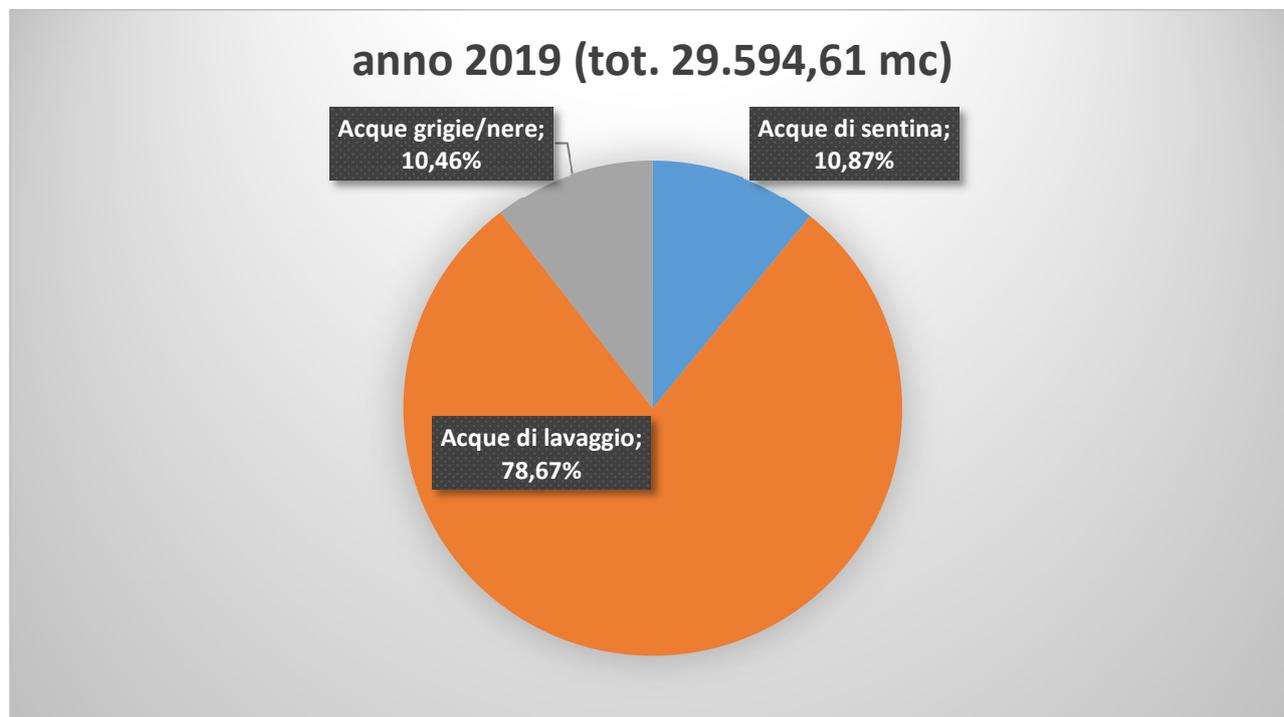


Figura 4.8 - rifiuti liquidi conferiti dalle navi nel 2019 gestiti dai tre concessionari

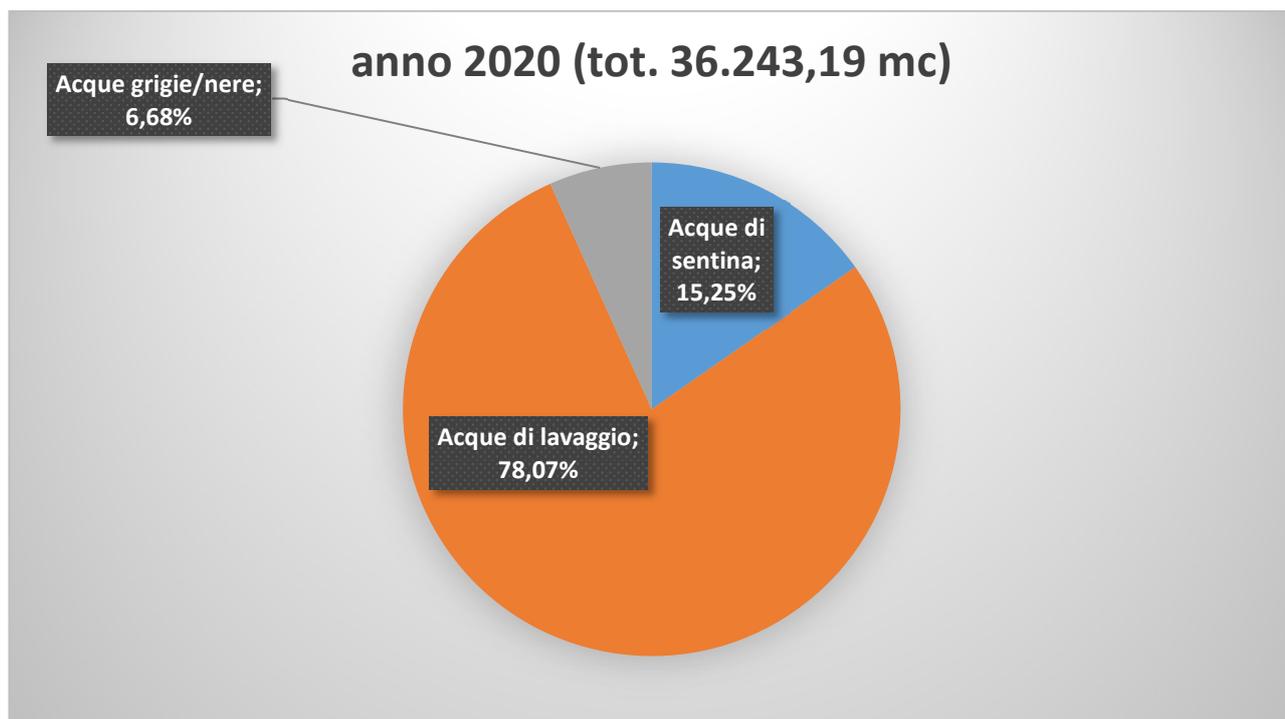


Figura 4.9 - rifiuti liquidi conferiti dalle navi nel 2020 gestiti dai tre concessionari

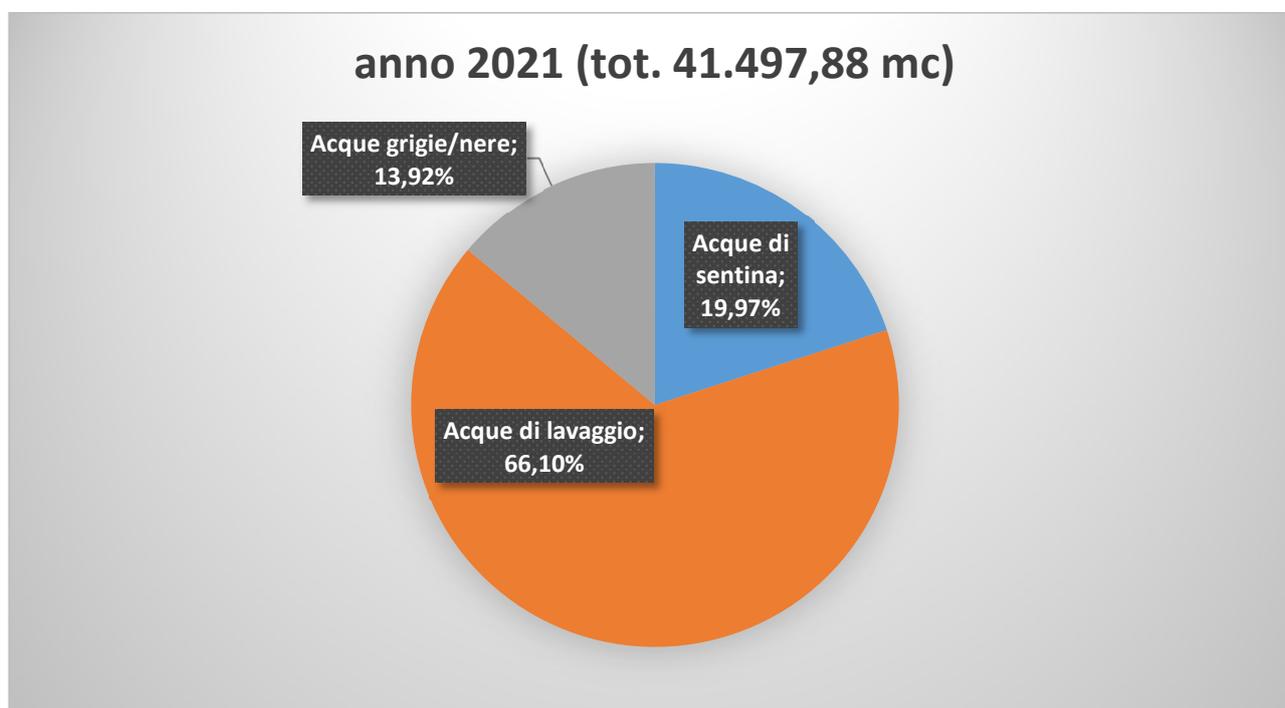


Figura 4.10 - rifiuti liquidi conferiti dalle navi nel 2021 gestiti dai tre concessionari

3.4 Impianti finali per lo smaltimento/recupero dei rifiuti

Si riporta di seguito l'elenco di impianti autorizzati prossimi al contermine portuale, riportati nel precedente Piano, ove sono stati smaltiti/recuperati i rifiuti provenienti dalle navi.

Tipologia rifiuto Marpol 73/78	Impianti autorizzati prossimi al contermine portuale
Annesso I	<ul style="list-style-type: none"> • Priolo Servizi Scpa • Maxcom Srl
Annesso V	<ul style="list-style-type: none"> • Gespi Srl • Cisma Ambiente Spa • FMG Srl • Siracusana Acciai Srl • Riolo Metalli Srl • Raecycle Scarl
Annesso IV	<ul style="list-style-type: none"> • Intec Srl

5. VALUTAZIONE DELL'ESIGENZA DEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA

Prima di procedere con il dimensionamento del servizio, occorre fare delle puntuali considerazioni sui quantitativi di rifiuti gestiti nell'ultimo triennio di riferimento 2019-2021.

- dall'analisi delle tipologie di navi in approdo al Porto di Augusta e dal raffronto con gli attuali gestori del servizio, gli anni 2019 e 2021 non sono rappresentativi della produzione annuale a causa della fermata per interventi di manutenzione di alcuni impianti petrolchimici nel 2019, comportando una riduzione del numero di approdi e a causa delle Navi della compagnia GNV, ormeggiate nel Porto di Augusta per assistenza Covid (per tutto il 2021), le quali hanno generato un incremento di rifiuti. Alla luce di queste riflessioni, per quanto concerne il dimensionamento del servizio, si farà riferimento ai quantitativi prodotti nell'anno 2020.

Si riportano di seguito i quantitativi e le percentuali prevalenti, avendo preventivamente convertito i metri cubi dei rifiuti liquidi, in tonnellate, sulla base della densità presunta.

Tabella 5.1 – Quantitativi espressi in tonnellate

Rifiuti	2019 (ton)	2020 (ton)	2021 (ton)
Acque di sentina	2825,24	4852,72	7277,85
Acque di lavaggio	23048,1	28013,05	27156,41
Acque grigie/nere	3095,88	2420,169	5778,04
Altri rifiuti	865,16	1388,22	2383,98

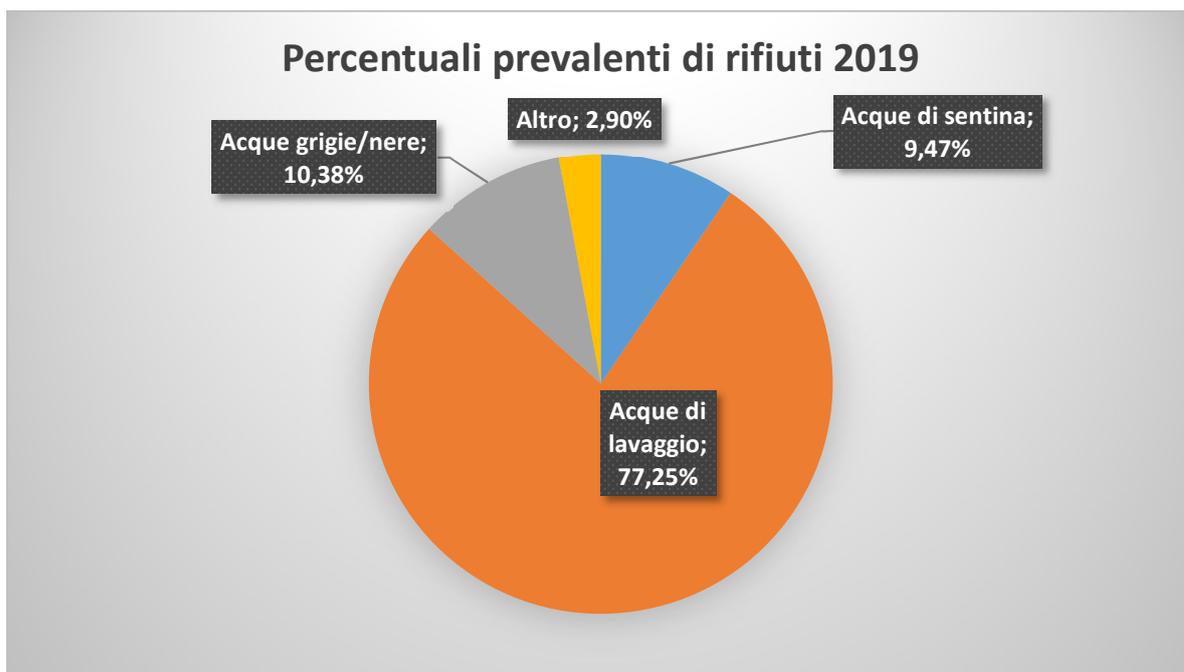


Figura 5.1 - percentuali prevalenti rifiuti 2019

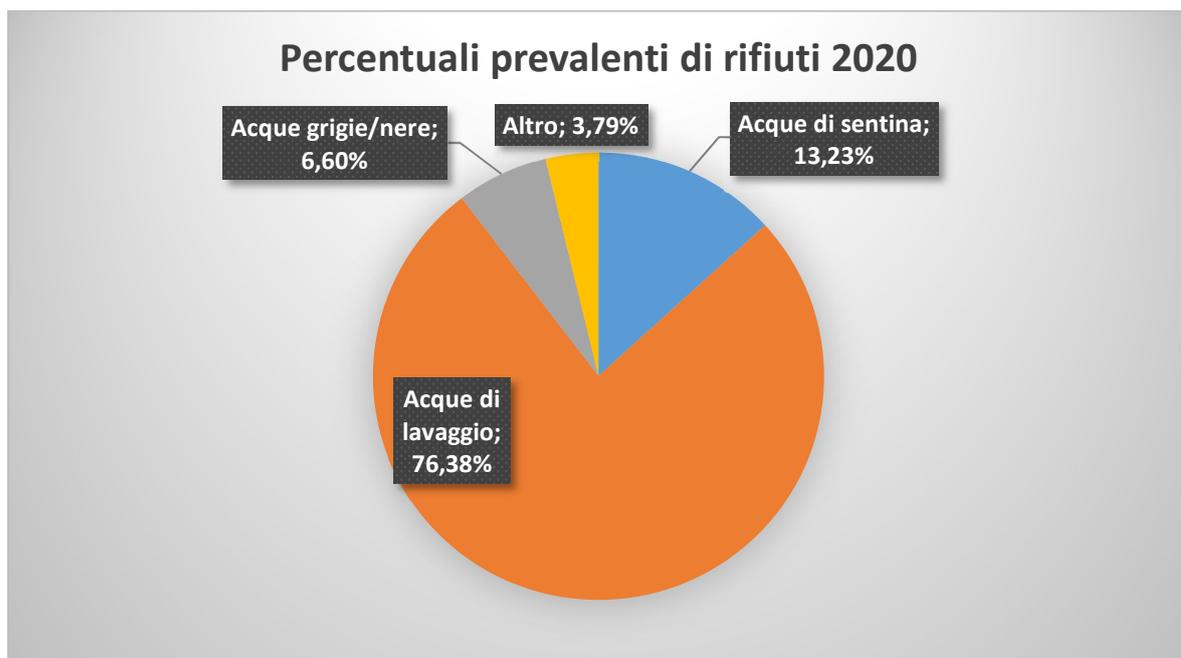


Figura 5.2 - percentuali prevalenti rifiuti 2020

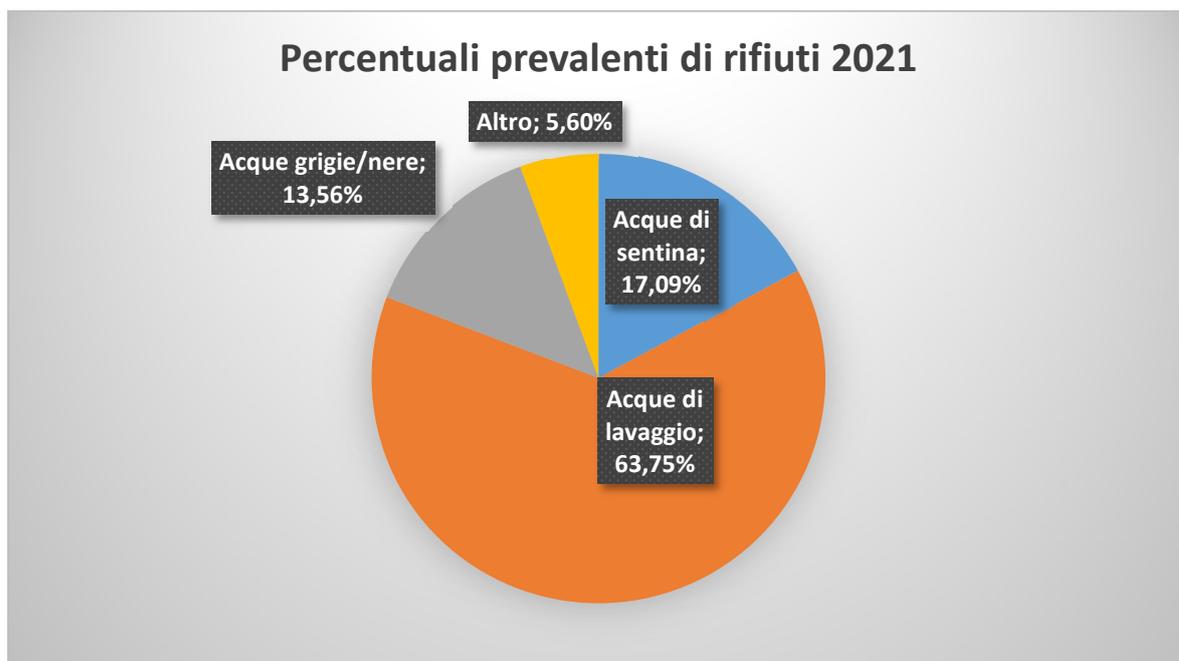


Figura 5.3 - percentuali prevalenti rifiuti 2021

Come si evince dalle precedenti figure, le tipologie prevalenti di rifiuti, sono riconducibili alle Acque di Sentina, Acque di lavaggio (Slops) e Acque grigie/nere (Sewage).

Acque di Lavaggio (Slops), Acque di Sentina, Acque grigie/nere (Sewage)

Per tali tipologie di rifiuti, è stata effettuata un'analisi giornaliera e mensile sui quantitativi prodotti nell'anno di riferimento 2020, al fine di poter prevedere idonei impianti di raccolta.

Tabella 1 .2 quantitativi mensili anno 2020

	quantitativi mensili (mc) anno 2020		
	Acque di Lavaggio (Slops)	Acque di Sentina	Acque grigie/nere (Sewage)
gen	2342,49	314,7	536,28
feb	2755,56	317,57	489,7
mar	1956,53	285,29	108,91
apr	1954,05	205,68	102,4
mag	3297,06	195,09	113,1
giu	1665,62	267	117,19
lug	2671,98	388,84	119,66
ago	2404,03	516,5	138,77
set	2913,73	762,37	328,1
ott	1368,39	467,02	164,03
nov	2713,63	861,51	68,24

dic	2007,15	938,34	116,82
-----	---------	--------	--------

Si riporta inoltre il numero di navi che hanno richiesto il conferimento nell'anno 2020.

Tabella 5.3 numero di navi che hanno richiesto il conferimento

	n° servizi mensili anno 2020		
	Acque di Lavaggio (Slops)	Acque di Sentina	Acque grigie/nere (Sewage)
gen	26	28	73
feb	26	30	74
mar	21	23	15
apr	24	20	13
mag	28	21	19
giu	16	21	21
lug	27	25	18
ago	18	29	16
set	30	27	23
ott	25	30	17
nov	20	35	13
dic	24	36	13

La tipologia prevalente di navi in approdo al Porto di Augusta richiede la raccolta dei suddetti rifiuti mediamente una volta al giorno, ma possono verificarsi molti casi in cui il servizio è richiesto anche due o più volte al giorno, pertanto è stata effettuata un'analisi giornaliera sul numero di conferimenti giornalieri e sui quantitativi conferiti da ogni singola nave nella stessa giornata, al fine di prevedere idonei mezzi di raccolta.

Tabella 5.4 analisi giornaliera conferimenti 2020

	Anno 2020		
	Acque di Lavaggio (Slops)	Acque di Sentina	Acque grigie/nere (Sewage)
quantitativo massimo conferito da una singola nave in un giorno (mc)	849,12	156	66
n° massimo di navi servite nella stessa giornata	4	6	5

Rifiuti Solidi

Per quanto concerne i rifiuti solidi, vista la molteplicità di codici EER conferiti, è stata effettuata un'analisi complessiva, considerando la media aritmetica giornaliera sulla base dei dati forniti dal Concessionario GE.S.P.I. relativamente al n° di servizi totali svolti nel 2020 pari a 10.720 e ai quantitativi prodotti dalle navi.

Anno 2020	
Rifiuti solidi	
quantitativo medio giornaliero (tonnellate)	3,80
n° di servizi medi giornalieri	30

A fronte di quanto analizzato e vista la variabilità dei traffici, si evince che la capacità degli impianti di raccolta attuali, appare adeguata, pertanto con la dotazione in essere, i gestori dei servizi di raccolta sono in grado di sopperire anche alle necessità derivanti dall'eventuale variabilità dei traffici.

5.1 Situazione impiantistica per il recupero/smaltimento dei rifiuti provenienti dalle navi

IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE GE.S.P.I. Srl

L'impianto di termovalorizzazione della Società GE.S.P.I. Srl, autorizzato con provvedimento AIA DDS n° 175 del 01/03/2019, è ubicato all'interno della rada megarese ed è annoverato tra gli impianti a servizio del porto di Augusta.

Esso tratta rifiuti speciali pericolosi e non, recuperando l'energia in essi contenuta per produrre elettricità. L'impianto lavora 24 ore al giorno almeno 340 giorni all'anno, il completamento dei restanti giorni lavorativi dipende esclusivamente dai fermi generati dalla manutenzione sia ordinaria che straordinaria. In ogni caso l'impianto garantirà il servizio per 365 giorni all'anno.

Il Termovalorizzatore è entrato in esercizio alla fine del 2009 con 1 linea. Nel corso del 2014 è entrata in funzione la sezione di recupero energetico con il relativo allaccio alla rete elettrica nazionale.

L'area del Termovalorizzatore è posta in ambito portuale di Augusta in prossimità del Porto commerciale.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato alle operazioni D15-D10-R1-R5 per i rifiuti pericolosi e non.

L'impianto è costituito da 2 linee di incenerimento con tecnologia a tamburo rotante, un sistema di recupero di calore ed un sistema di depurazione fumi che garantisce emissioni entro i limiti previsti dalle normative europee e nazionali.

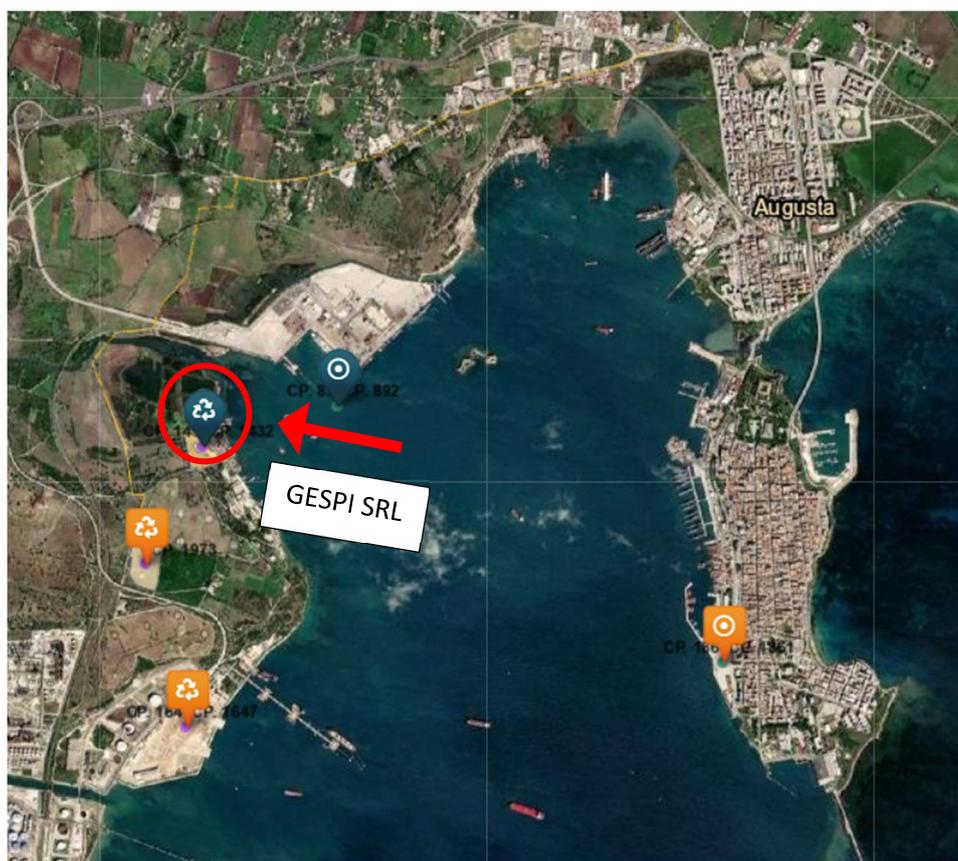


Figura 5.4 Ubicazione impianto GE.S.P.I. Srl

Si riportano di seguito le caratteristiche tecniche dell'impianto:

Caratteristiche tecniche	
Portata di riferimento progettuale	4 t/h (per linea)
P.C.I. nominale di riferimento progettuale	4.500 kcal/kg
Produzione a vapore (nom/max)	14,33 nom 17,39 max t/h (per linea)
Pressione max vapore	40 bar
Potenza max Turbina a vapore	2,54 MW (per linea)
Potenza elettrica del generatore	2,8 MW (per linea)
Gruppi elettrogeni	360 kW cad
Potenzialità di smaltimento autorizzata	8 t/h (su due linee)
Massimo carico termico orario	18.000.000 kcal/h (per linea)

L'impianto soddisfa i requisiti della normativa comunitaria e nazionale in termini di prossimità ai luoghi di produzione dei rifiuti fatti propri dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e quelli del D.M. 22/05/2001 concernenti la gestione e la distruzione dei rifiuti assimilabili agli urbani non differenziati provenienti dalle navi che effettuano tragitti internazionali.

PIATTAFORMA TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI IN.T.EC. SUD SRL

La Piattaforma per il trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi e non, della Società IN.T.EC. SUD SRL, è autorizzata con provvedimento AIA di cui al D.D.G. 579 del 17/06/2021 dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

L'impianto ricade nel Comune di Augusta in Contrada San Cusumano in zona ASI ed è inserito nel contesto della Zona Industriale di Augusta.

La piattaforma è in grado, grazie ad una serie di processi altamente specifici e con un elevato livello di tecnologia applicata, di trattare la quasi totalità dei rifiuti liquidi.

L'impianto è autorizzato per lo stoccaggio in D15 e per il trattamento in D8-D9 secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/2006.

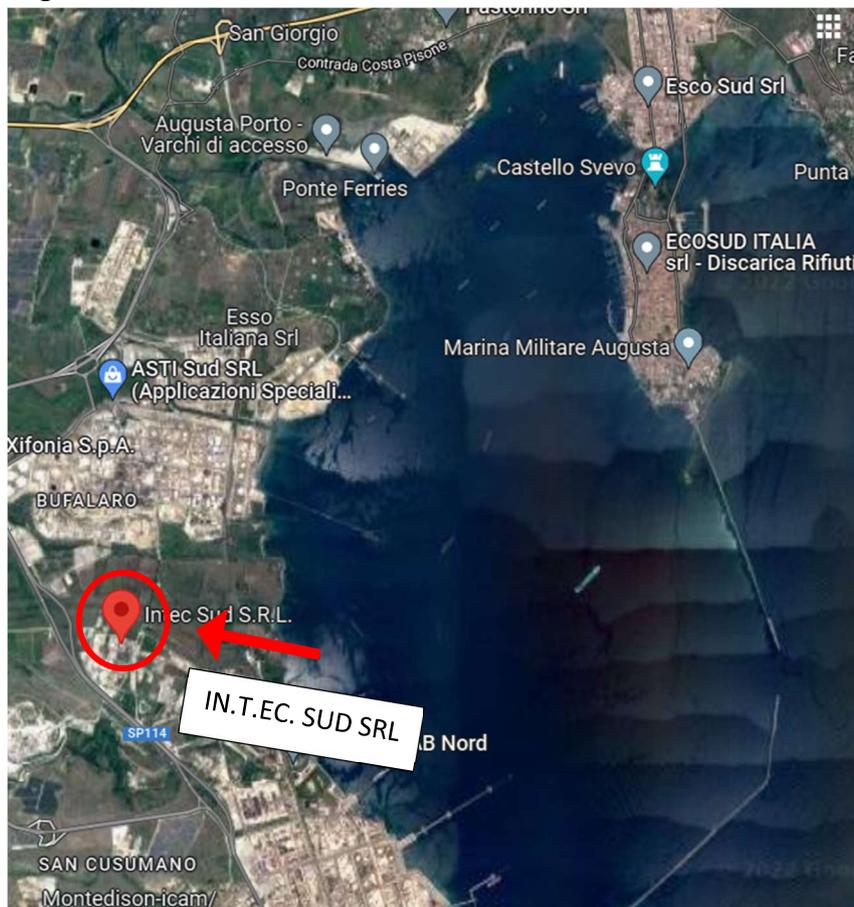


Figura 5.5 Ubicazione piattaforma IN.T.EC. SUD

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI DELLA SOCIETA' MAXCOM PETROLI S.P.A.

L'impianto per il recupero dei rifiuti in regime semplificato di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. di proprietà della Società MAXCOM PETROLI S.p.A., è autorizzato con provvedimento D.D. n° 154/Sett X del 18/12/2015 rilasciato dal Libero Consorzio Comunale di Siracusa.

L'impianto, sito nel Comune di Augusta, via Giovanni Lavaggi 152 è autorizzato a ricevere rifiuti di provenienza e caratteristiche conformi a quanto previsto dal D.M. 269 del 17/11/2005 come riportato nella seguente tabella:

Tabella 5.5 Rifiuti autorizzati per operazioni di Recupero

CODICE EER	ATTIVITA' DI RECUPERO			QUANTITA'	
	Paragrafo D.M. 17/11/05 n° 269	Operazione R	Operazione R	Tonn/A	Tonn/A
130701* 130702* 130703* 130802* 160708*	1.3	R3		187.500	
130401* 130403*	2.3		R13		18.000
130401* 130403*	2.3	R3		18.000	
		Totale R3-205.500	Totale R13-18.000	Totale Attività 223.500	

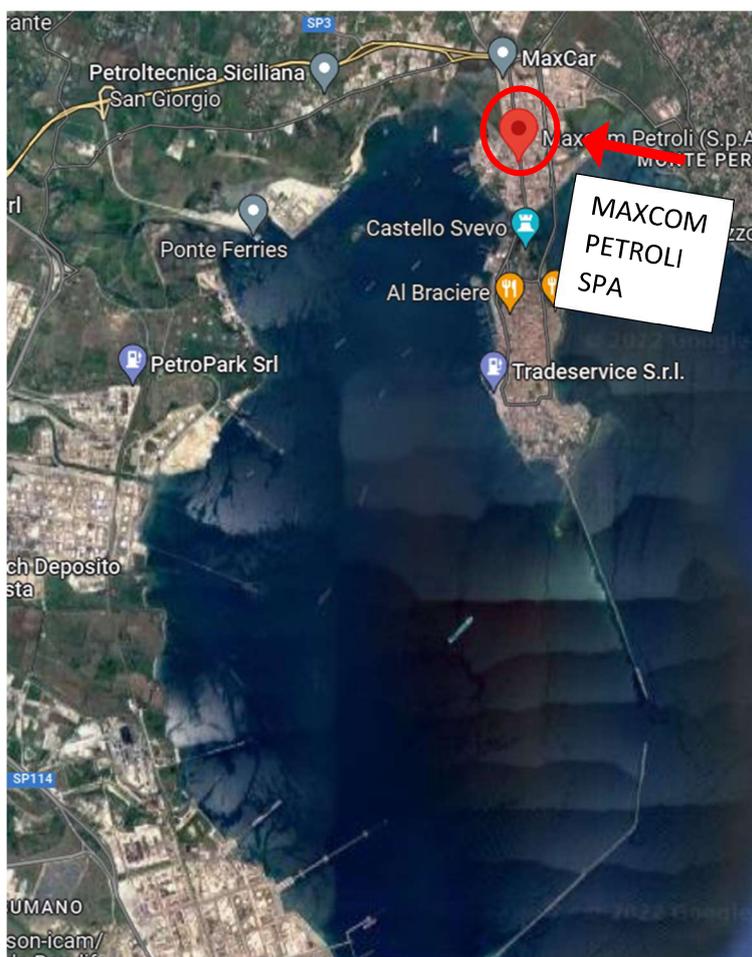


Figura 5.6 Ubicazione impianto recupero della Società MAXCOM PETROLI SPA

IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI OLEOSI DELLA SOCIETA' MEGAROIL SRL

Il Porto di Augusta allo stato attuale, non dispone di impianti di trattamento dei rifiuti oleosi provenienti dalle navi e realizzati all'uopo, ma sussistono in prossimità del contermina portuale, delle installazioni autorizzate, ma non dedicate esclusivamente alla gestione dei rifiuti provenienti dalle attività portuali, pertanto, periodicamente si verificano dei disservizi nel conferimento delle acque di sentina e slops presso tali impianti.

A tale riguardo l'AdSP, ha accordato alla Ditta MEGAROIL S.r.l., la concessione demaniale per la realizzazione di un impianto idoneo al trattamento e recupero di rifiuti speciali, in particolare rifiuti liquidi oleosi provenienti dalle navi, la cui realizzazione è vincolata al rilascio di autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

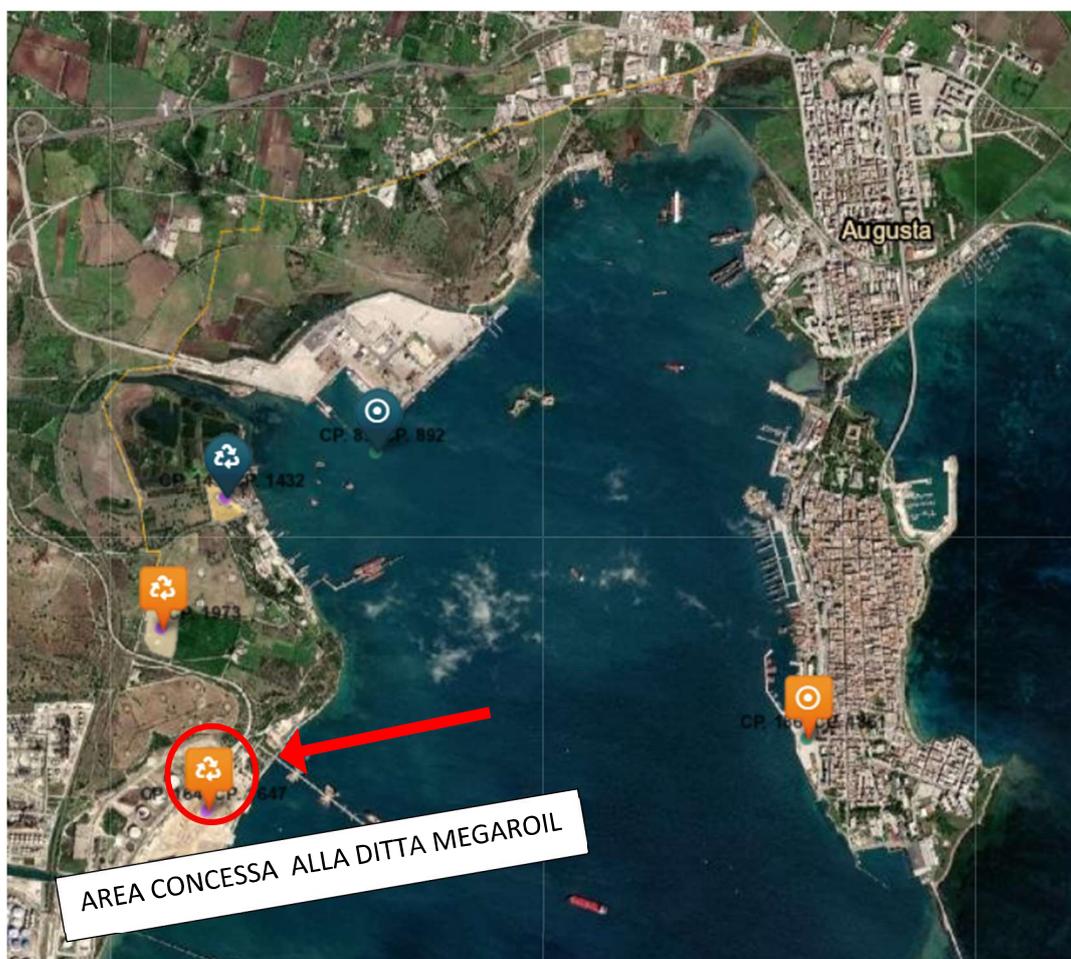


Figura 5.5 Area concessa alla ditta MEGAROIL

6. DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CAPACITA' DEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA

6.1 Tipologia di impianti di raccolta previsti

Il presente piano prevede che il servizio di raccolta dei rifiuti delle navi, venga effettuato attraverso un sistema di mezzi galleggianti e terrestri muniti di apposita attrezzatura, in grado di raggiungere qualsiasi nave in approdo al Porto di Augusta, sia in rada che in banchina, atto a garantire il corretto conferimento dei rifiuti e salvaguardia dell'ambiente.

Tale sistema sarà supportato da un'ideale struttura tecnico-organizzativa costituita da personale altamente specializzato.

Al fine di soddisfare il servizio di raccolta rifiuti, l'Autorità di Sistema Portuale richiede ai gestori dei servizi le seguenti capacità:

- essere in possesso di autorizzazioni alla raccolta dei rifiuti in grado di sopperire alla necessità di gestione di una vasta gamma di rifiuti aventi prevalentemente, ma non esclusivamente, i codici EER citati nel paragrafo 4 del presente Piano;

- possedere una gamma di mezzi autorizzati al trasporto di rifiuti ed attrezzature sufficienti a garantire la mobilitazione delle varie tipologie di rifiuti prodotte dalle navi in accesso allo scalo megarese nonché il flessibile adattamento alle necessità di attivazione del servizio richiesto dall'utenza, specie nei periodi di maggior richiesta.

6.2 Descrizione della struttura organizzativa

In funzione delle considerazioni riportate nei precedenti paragrafi, dalle consultazioni con gli attuali concessionari, sulla base dei quantitativi di rifiuti prodotti nell'anno di riferimento 2020 e dall'esame dei quantitativi e numero di conferimenti giornalieri, al fine di garantire un adeguato svolgimento del servizio evitando eventuali disfunzioni, il Soggetto Gestore dovrà assicurare una struttura, che rispetti le caratteristiche minime riportate di seguito:

Raccolta di rifiuti solidi

La raccolta dei rifiuti solidi deve essere garantita per 365 giorni all'anno e verrà effettuata con l'ausilio di idonei mezzi di raccolta galleggianti.

In particolare il Soggetto gestore dovrà possedere almeno n° 3 motobarce efficienti, allestite con idonea attrezzatura per il carico/scarico dei rifiuti e di cassonetti per la differenziazione dei rifiuti.

Sulla base dei servizi mediamente espletati ogni giorno nell'anno di riferimento 2020, il personale necessario è riportato nella seguente tabella:

Tabella 6.2 Personale necessario per la gestione dei rifiuti solidi

Risorse Umane	Quantità
settore Amministrativo/Segreteria	1
settore Tecnico	1
personale equipaggio	12

Raccolta di rifiuti liquidi

La raccolta dei rifiuti liquidi deve essere garantita per 365 giorni all'anno e verrà effettuata con l'ausilio di idonei mezzi di raccolta galleggianti.

In particolare il Soggetto gestore dovrà possedere almeno:

- n° 3 bettoline per la raccolta delle Acque di Sentina allestite con idonea attrezzatura per il carico/scarico dei rifiuti raccolti;
- n° 4 bettoline per la raccolta delle acque di lavaggio (Slops) allestite con idonea attrezzatura per il carico/scarico dei rifiuti raccolti;
- n° 1 bettolina per la raccolta delle acque grigie/nere (sewage) allestite con idonea attrezzatura per il carico/scarico dei rifiuti raccolti;

- n° 2 rimorchiatori di potenza idonea;
- Attrezzatura varia per l'espletamento del servizio (motopompe, motocompressori, pompa centrifuga ad aria, pompa a membrana ad aria, manichette ecc.)

Sulla base dei servizi mediamente espletati ogni giorno nell'anno di riferimento 2020, il personale necessario è riportato nella seguente tabella:

Tabella 6.2 Personale necessario per la gestione dei rifiuti liquidi

Risorse Umane	Quantità
settore Amministrativo/Segreteria	3
settore Tecnico	2
personale equipaggio	11

6.3 Autorizzazioni necessarie per la gestione dei rifiuti

Per effettuare la gestione dei rifiuti trattati in questo Piano sono previsti i seguenti atti autorizzativi rispettivamente a carico del Soggetto Gestore:

1. Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali nelle categorie e classi:
 - Categoria 1 - raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilati –Sottocategoria D3 (classe E- quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 3.000 tonnellate e inferiore a 6.000 tonnellate);
 - Categoria 4 - raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi– Classe C (quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 15.000 tonnellate e inferiore a 60.000 tonnellate);
 - Categoria 5 - raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi – Classe C (quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 15.000 tonnellate e inferiore a 60.000 tonnellate).
2. Disponibilità di automezzi idonei per la raccolta e li trasporto delle varie tipologie di rifiuti, iscritti nell'Albo Nazionale Gestori Ambientali.
3. Utilizzo di automezzi idonei al trasporto di merci pericolose;
4. Utilizzo di mezzi nautici idonei per la raccolta e trasporto delle varie tipologie di rifiuti ed iscritte nei Registri Navi minori e galleggianti, atti alla navigazione ed al trasporto di rifiuti mediante certificazione rilasciata dal RINA; per quelli destinati alla raccolta di oli di sentina, slops e acque di sentina la certificazione di sicurezza deve prevedere l'idoneità al trasporto di prodotti petroliferi con punto d'infiammabilità superiore a 60°C; i mezzi devono essere dotati di apparato radio VHF.
5. Conferimento ad impianti autorizzati ai sensi di legge.

6.4 Soggetti coinvolti nelle attività portuali

I principali soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico che del Porto di Augusta sono:

- Autorità di Sistema Portuale;

- Gestore del servizio;
- Agenzie Marittime;
- Capitaneria di Porto;
- Ufficio Veterinario;
- Ufficio di Sanità Marittima;
- Chimico di Porto;

7. PROCEDURA DI ACCETTAZIONE E RACCOLTA DEI RIFIUTI DALLE NAVI

7.1 Notifica anticipata dei rifiuti

I Comandanti delle navi in arrivo nel Porto di Augusta devono adempiere all'obbligo di notifica, di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 197/2021.

Così come previsto dal comma 1, art. 6, D.lgs 197/2021, il modulo di notifica, di cui all'allegato 2 del D.lgs 197/2021, compilato in modo veritiero e preciso, deve essere trasmesso all'Autorità di Sistema Portuale o a soggetto da essa indicato:

- con almeno 24 ore di anticipo rispetto all'arrivo, se il porto di scalo è noto;
- non appena è noto il porto di scalo, qualora questa informazione sia disponibile a meno di 24 ore dall'arrivo;
- al momento della partenza dal porto precedente se la durata del viaggio è inferiore a 24 ore;

Una volta pervenuta la notifica, l'Autorità di Sistema Portuale, trasmette in modo tempestivo, le informazioni ai seguenti soggetti:

- al gestore dell'impianto di raccolta;
- all'Ufficio di Sanità marittima;
- all'Ufficio Veterinario;
- al Chimico del porto;

Le informazioni della notifica anticipata dei rifiuti devono:

- essere riportate per via elettronica nel sistema informativo, di monitoraggio e di applicazione di cui all'art. 13 del D.lgs. 197/2021;
- essere disponibili a bordo, preferibilmente in formato elettronico, almeno fino al successivo porto di scalo e, su richiesta sono messe a disposizione delle autorità competenti degli Stati membri;

Le disposizioni relative alla notifica anticipata dei rifiuti, non si applicano ai pescherecci di stazza inferiore a 300 GT.

Le navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari, che non hanno l'obbligo di conferire i propri rifiuti prima di lasciare ciascun porto di approdo, forniscono le informazioni relative alla notifica in forma cumulativa all'Autorità di Sistema Portuale del porto di scalo presso il quale conferiscono i rifiuti prodotti.

Nel caso di conferimento di rifiuti alimentari, al fine di assicurarne la tracciabilità ed il rispetto delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1069/2009, le informazioni sono integrate con una distinzione tra rifiuti alimentari di provenienza UE e di provenienza extra UE, indicando in particolare i rifiuti formati a bordo di mezzi di trasporto commerciali, nazionale ed esteri, da alimenti provenienti da paesi non facenti parte dell'UE, che richiedono particolari precauzioni per la gestione.

Il soggetto gestore del servizio, ha l'obbligo di controllare tutte le notifiche pervenute e pianificare le attività da svolgere giornalmente in accordo con la nave che approda.

7.2 Ricevuta di conferimento dei rifiuti

Al momento del conferimento il gestore dell'impianto portuale di raccolta cui i rifiuti sono stati conferiti, compila in modo veritiero e preciso il modulo «ricevuta di conferimento dei rifiuti» di cui all'allegato 3 del D.lgs 197/2021 e fornisce, senza ingiustificati ritardi, la ricevuta di conferimento dei rifiuti al comandante della nave.

L'operatore delegato dall'armatore o dal comandante della nave, l'agente raccomandatario, o il comandante di una nave che rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo n. 196 del 2005 comunica per via elettronica, prima della partenza, o non appena riceve la ricevuta di conferimento dei rifiuti, le informazioni in essa riportate, nella parte del sistema informativo, di monitoraggio e di applicazione di cui all'articolo 13 del D.Lgs 197/2021, in conformità al decreto legislativo n. 196 del 2005, e all'articolo 8, comma 10, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221. Le informazioni della ricevuta di conferimento dei rifiuti sono disponibili a bordo per almeno due anni, ove opportuno insieme al registro degli idrocarburi, al registro dei carichi, al registro dei rifiuti solidi o al piano di gestione dei rifiuti solidi e, su richiesta, sono messe a disposizione delle autorità degli Stati membri.

7.3 Esenzione del conferimento

Una nave può procedere verso il successivo porto di scalo senza aver conferito i rifiuti, previa autorizzazione dell'Autorità Marittima (Capitaneria di Porto di Augusta) che, avvalendosi dell'Autorità sanitaria marittima e del chimico del porto, ove lo ritenga necessario, ha accertato almeno una delle seguenti condizioni:

- a) che dalle informazioni fornite dalla notifica anticipata dei rifiuti e dalla ricevuta di conferimento, risulta la presenza di una sufficiente capacità di stoccaggio dedicata a tutti i rifiuti che sono già stati accumulati e che saranno accumulati nel corso del viaggio previsto della nave fino al successivo porto di scalo;
- b) che dalle informazioni disponibili a bordo delle navi che non rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 196/2005 risulta la presenza di una sufficiente capacità di stoccaggio dedicata a tutti i rifiuti che sono già stati accumulati e che saranno accumulati nel corso del viaggio previsto della nave fino al successivo porto di scalo;

- c) che la nave fa scalo nella zona di ancoraggio solo per meno di 24 ore o in condizioni meteorologiche avverse, a meno che tale zona sia stata esclusa ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del D.Lgs. 197/2021.

L'Autorità Marittima, qualora verifichi che nel porto di conferimento previsto, non sono disponibili impianti adeguati o nel caso in cui detto porto non è noto, obbliga la nave al conferimento dei rifiuti, prima di lasciare il Porto di Augusta.

Inoltre, così come previsto dall'art. 9 del D.Lgs. 197/2021, l'Autorità Marittima può esentare una nave che fa scalo nel porto, dagli obblighi di cui agli articoli 6, 7 comma 1, e 8 del D.Lgs. 197/2021 qualora vi siano prove sufficienti del rispetto delle seguenti condizioni:

- a) la nave svolge servizio di linea con scali frequenti e regolari, ovvero, per tutti quei viaggi ripetuti dalla stessa nave secondo uno schema costante tra porti individuati o una serie di viaggi da e verso lo stesso porto senza scali intermedi;
- b) esiste un accordo che garantisce il conferimento dei rifiuti e il pagamento delle tariffe in un porto lungo il tragitto della nave che:
 - è comprovato da un contratto firmato con un porto o con un'impresa di gestione dei rifiuti e da ricevute di conferimento dei rifiuti;
 - è stato notificato a tutti i porti lungo la rotta della nave ed è stato accettato dal porto in cui hanno luogo il conferimento e il pagamento;
- c) l'esenzione non incide negativamente sulla sicurezza marittima, sulla salute, sulle condizioni di vita e di lavoro a bordo o sull'ambiente marino.

Nel caso in cui l'esenzione è concessa, L'Autorità Marittima rilascia un certificato di esenzione, in base al formato di cui all'allegato 5 del D.lgs. 197/2021, che conferma che la nave rispetta le condizioni e gli obblighi necessari all'applicazione dell'esenzione stessa e ne attesta la durata.

7.4 Modalità di raccolta dei rifiuti da parte del Soggetto Gestore

La raccolta dei rifiuti a bordo nave, è pianificata dal Soggetto Gestore in modo tale da garantire l'efficacia e la continuità del servizio.

Le attività di ritiro verranno organizzate tenendo conto dei seguenti aspetti:

- tipologia e quantitativi di rifiuti comunicati attraverso la notifica anticipata;
- numero di navi in porto;
- richieste specifiche da parte degli armatori;

Il servizio viene effettuato per 365 giorni all'anno, dalle ore 07:00 alle ore 17:00 o in orari diversi concordati con l'armatore su specifica e motivata richiesta.

7.4.1 Raccolta rifiuti prodotti dalle attività di bordo

I rifiuti prodotti dalle attività di bordo (assimilabili agli urbani, alimentari da tragitti all'interno dell'Unione Europea e altri non speciali e non pericolosi) devono essere, differenziati per tipologia

dal personale di bordo, per permettere un corretto conferimento. Compite le fasi di accertamento preliminare del quantitativo e della tipologia, il ritiro dei rifiuti può avvenire, da parte del personale addetto al servizio, via terra o via mare a seconda se la nave si trova all'ormeggio o in rada:

- **navi all'ormeggio in banchina:** mediante autocarro equipaggiato o altro mezzo. Il personale di bordo della nave richiedente provvede a scaricare i rifiuti, il personale addetto si reca sotto bordo e procede al ritiro dei sacchetti e/o dei contenitori.
- **navi in rada:** mediante motobarca opportunamente equipaggiata. Le manovre di avvicinamento, di ormeggio e di disormeggio della nave dalla quale deve essere effettuato il ritiro dei rifiuti devono essere effettuate in osservanza delle norme di prevenzione degli abbordi in mare, a cura e sotto la responsabilità dei comandanti e con modalità con essi concordate. Il trasbordo dei rifiuti viene effettuato dal personale di bordo e dagli addetti al servizio e deve avvenire in condizioni meteomarine favorevoli.

Ultimate le operazioni di ritiro, sia via terra che via mare:

- viene rilasciata la ricevuta di conferimento al Comandante della nave o ad un suo Delegato;
- il gestore del servizio provvede all'eventuale fornitura di sacchi (di colore distinto in funzione delle tipologie di rifiuti);
- i mezzi nautici rientrano nel porto (in caso di ritiro via mare);
- i rifiuti vengono trasbordati in cassoni metallici, casse scarrabili;
- trasporto e conferimento in idoneo impianto autorizzato;

7.4.2 Raccolta rifiuti alimentari provenienti dai Paesi Extra U.E.

Tali rifiuti, collocati in appositi contenitori, devono essere smaltiti in impianti di incenerimento o in discarica previa sterilizzazione; la vigilanza relativa all'attività di sbarco e raggruppamento di detti rifiuti e l'eventuale attività di sterilizzazione, all'interno del sedime portuale, è esercitata dagli Uffici di Sanità Marittima ed Aerea e dagli Uffici Veterinari di Porto.

7.4.3 Raccolta dei rifiuti liquidi

Il servizio di raccolta dei rifiuti liquidi, si svolge utilizzando idonee bettoline, per le navi presenti in rada o autocarro con cisterna scarrabile per le navi all'ormeggio in banchina.

I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave o dalla ditta concessionaria, sia che la nave sia in rada o all'ormeggio:

- se i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori della ditta, previa installazione di panne antiinquinamento per il contenimento di eventuali sversamenti, devono prendere in consegna la manichetta o le manichette e collocarla/e al bocchettone della cisterna. Una volta che la cisterna si è riempita, gli operatori addetti al controllo del livello del liquido nella cisterna fanno interrompere le operazioni di pompaggio a bordo della nave, riconsegnano la/e manichetta/e, chiudendo il bocchettone della cisterna;
- se i liquidi sono pompati dai mezzi della ditta concessionaria, l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'utilizzo di una motopompa con manichetta/e per aspirare i rifiuti

liquidi dalla nave. L'operatore dovrà procedere con l'installazione di panne antiinquinamento per il contenimento di eventuali sversamenti, stesura della/e manichetta/e fino al punto di raccolta della nave e collegarla/e al bocchettone della cisterna, accendere la motopompa, controllare le operazioni di carico e una volta riempita la cisterna spegnere la motopompa e togliere la/e manichetta/e dal bocchettone.

Ultimate le operazioni di ritiro:

- viene rilasciata la ricevuta di conferimento al Comandante della nave o ad un suo Delegato;
- i mezzi nautici rientrano nel porto (in caso di ritiro via mare);
- trasporto e conferimento in idoneo impianto autorizzato;

7.4.4 Raccolta rifiuti speciali non pericolosi/pericolosi

I rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, dovranno essere correttamente confezionati ed etichettati in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, evitando la miscelazione perché espressamente vietata. Compite le fasi di accertamento preliminare della tipologia e del quantitativo, il ritiro può avvenire, da parte del personale addetto al servizio, via terra o via mare a seconda se la nave si trova all'ormeggio o in rada.

Tra i rifiuti speciali, rientrano anche i rifiuti sanitari, il cui conferimento deve avvenire in sacchetti/contenitori distinti.

Ultimate le operazioni di ritiro, sia via terra che via mare:

- viene rilasciata la ricevuta di conferimento al Comandante della nave o ad un suo Delegato;
- i mezzi nautici rientrano nel porto (in caso di ritiro via mare);
- trasporto e conferimento in idoneo impianto autorizzato;

7.5 Adempimenti normativi del Soggetto Gestore

Così come previsto dall'articolo 4, comma 8 del D.Lgs. 197/2021, il soggetto gestore dell'impianto di raccolta, provvede agli adempimenti previsti dalla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto risulta Detentore ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera h.

A tale riguardo deve adempiere a:

- comunicazione annuale al Catasto dei rifiuti e tenuta del registro cronologico di carico e scarico ai sensi degli articoli 189 e 190, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- compilazione e firma dei Formulari di Identificazione dei Rifiuti, così come previsto dall'art. 193 del D.lgs. 152/2006;
- conferimento dei rifiuti in impianti preventivamente autorizzati ai sensi della normativa vigente;

8 SISTEMI DI RECUPERO DEI COSTI

L'art. 8 del D.Lgs. n. 197/2021 prevede che i costi degli impianti portuali per la raccolta e il trattamento dei rifiuti delle navi, diversi dai residui del carico, sono recuperati mediante la riscossione di tariffe a carico delle navi che approdano nel porto.

Tali costi comprendono i seguenti elementi:

- **Costi diretti:** costi operativi diretti derivanti dall'effettivo conferimento dei rifiuti delle navi, comprese le voci di costo elencate di seguito:
 - Fornitura di infrastrutture degli impianti portuali di raccolta, compresi container, cisterne, strumenti di lavorazione, chiatte, camion, raccolta dei rifiuti e impianti di trattamento;
 - concessioni per l'affitto degli spazi, se del caso, o delle attrezzature necessarie al funzionamento degli impianti portuali di raccolta.
 - effettivo funzionamento degli impianti portuali di raccolta: raccolta dei rifiuti delle navi, trasporto dei rifiuti dagli impianti portuali di raccolta per il trattamento finale, manutenzione e pulizia degli impianti portuali di raccolta, costi per il personale, comprese le ore di straordinario, fornitura di elettricità, analisi dei rifiuti e assicurazione.
 - preparazione al riutilizzo, riciclaggio o smaltimento dei rifiuti delle navi, compresa la raccolta differenziata dei rifiuti;
 - amministrazione: fatturazione, emissione delle ricevute di conferimento dei rifiuti alla nave, comunicazioni.
- **Costi indiretti:** Costi amministrativi indiretti derivanti dalla gestione del sistema nel porto, comprese le voci di costo elencate di seguito:
 - elaborazione e approvazione del piano di raccolta e di gestione dei rifiuti, compresa la sua attuazione ed eventuali audit;
 - aggiornamento del piano di raccolta e di gestione dei rifiuti, compresi i costi del lavoro e i costi di consulenza, se del caso;
 - organizzazione delle procedure di consultazione per la (ri)valutazione del piano di raccolta e di gestione dei rifiuti;
 - gestione dei sistemi di notifica e di recupero dei costi, compresa l'applicazione di tariffe ridotte per le "navi verdi", la fornitura di sistemi informatici a livello dei porti, le analisi statistiche e i costi del lavoro associati;
 - organizzazione delle procedure di appalto pubblico per la fornitura di impianti portuali di raccolta, così come il rilascio delle necessarie autorizzazioni per la fornitura di impianti portuali di raccolta nei porti;
 - comunicazione di informazioni agli utenti del porto mediante la distribuzione di volantini, l'affissione di cartelli e manifesti nel porto o la pubblicazione delle informazioni sul sito web del porto, nonché trasmissione elettronica delle informazioni come previsto all'art. 5 del D.Lgs. 197/2021;
 - gestione dei sistemi di gestione dei rifiuti: regimi di responsabilità estesa del produttore, riciclaggio nonché richiesta ed esecuzione di fondi nazionali e regionali;

- altri costi amministrativi: costi di monitoraggio e comunicazione elettronica delle esenzioni di cui all'art. 9 del D.Lgs. 197/2021.
- **Entrate nette:** Proventi netti derivanti dai sistemi di gestione dei rifiuti e dai finanziamenti nazionali e regionali disponibili, comprese le seguenti entrate:
 - benefici finanziari netti ottenuti da regimi di responsabilità estesa del produttore;
 - altre entrate nette derivanti dalla gestione dei rifiuti, quali i sistemi di riciclaggio;
 - finanziamenti nell'ambito del fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP);
 - altri finanziamenti o sussidi disponibili per i porti per la gestione dei rifiuti e la pesca.

Le tariffe sono determinate dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale e, ai fini dell'art. 8 del D.Lgs 197/2021, sono applicati tutti i seguenti principi nell'elaborazione e nel funzionamento dei sistemi di recupero dei costi:

- a. le navi pagano una **tariffa indiretta**, indipendentemente dal conferimento dei rifiuti agli impianti portuali di raccolta;
- b. la **tariffa indiretta** copre:
 - i costi amministrativi indiretti;
 - una parte significativa dei costi operativi diretti, che rappresenta almeno il 30% del totale dei costi diretti dell'effettivo conferimento dei rifiuti nell'anno precedente, con la possibilità di tenere conto anche dei costi relativi al volume di traffico previsto per l'anno successivo;
- c. al fine di prevedere l'incentivo massimo per il conferimento dei rifiuti di cui all'allegato V della convenzione MARPOL, diversi dai residui del carico, per tali rifiuti non si impone alcuna tariffa diretta, allo scopo di garantire un diritto di conferimento senza ulteriori oneri basati sul volume dei rifiuti conferiti, eccetto il caso in cui il volume superi la massima capacità di stoccaggio dedicata menzionata nel modulo di notifica anticipata; i rifiuti accidentalmente pescati rientrano in questo regime, incluso il diritto di conferimento;
- d. la raccolta e il trattamento dei rifiuti accidentalmente pescati non comporta l'obbligo della corresponsione della tariffa. I costi della raccolta e del trattamento di tali rifiuti possono essere coperti, con le entrate generate da sistemi di finanziamento alternativi, compresi sistemi di gestione dei rifiuti e finanziamenti europei, nazionali o regionali disponibili.
- e. Per incoraggiare il conferimento dei residui delle acque di lavaggio delle cisterne contenenti sostanze galleggianti persistenti a viscosità elevata, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale può accordare adeguati incentivi finanziari;
- f. La tariffa indiretta non include i costi dei rifiuti dei sistemi di depurazione dei gas di scarico, che sono recuperati in base ai tipi e ai quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti.

Le tariffe possono essere ridotte, nel caso in cui una nave è adibita al trasporto marittimo a corto raggio o nel caso in cui in cui la progettazione, le attrezzature e il funzionamento di una nave dimostrano che essa produce minori quantità di rifiuti e li gestisce in modo sostenibile e compatibile con la tutela ambientale.

Nel caso di navi in servizio di linea che effettuano scali frequenti³ e regolari⁴, l’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, definirà dei specifici criteri per la determinazione delle tariffe, da applicare nel solo porto dove avviene il conferimento, in modo tale da assicurare il conferimento dei rifiuti prodotti in un porto lungo la rotta, nonché, eventualmente, adeguati meccanismi di ripartizione dei proventi tra gli impianti portuali interessati.

Nel caso di pescherecci ed imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri, l’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, in considerazione della categoria, tipologia e dimensioni della nave, nonché della ridotta quantità e della particolarità dei rifiuti prodotti da dette imbarcazioni, definisce una tariffa più favorevole non correlata alla quantità di rifiuti conferiti. Quanto detto si applica anche alle navi addette ai servizi portuali e a quelle impegnate, per periodi temporali prolungati di durata pari o superiore ad un mese, ad attività di lavori (interventi infrastrutturali, cantieristica ecc.).

Le tariffe possono essere differenziate sulla base dei seguenti elementi:

- la categoria, il tipo e le dimensioni della nave;
- la prestazione di servizi alle navi al di fuori del normale orario di lavoro nel porto;
- la natura pericolosa dei rifiuti;

8.1 Costi diretti relativi alla gestione del servizio

Dall’analisi dei costi di gestione del servizio relativi all’anno 2020, forniti dagli attuali concessionari di cui al paragrafo 4.2, è emerso quanto riportato nelle seguenti tabelle:

Tabella 8.1 – Costo di gestione anno 2020 per i rifiuti solidi

Costo di gestione anno 2020- Rifiuti Solidi	
Mezzi	105.000,00 €
Personale	539.850,00 €
Manutenzione mezzi e attrezzature	72.000,00 €
Carburanti e lubrificanti	31.000,00 €
Dpi e abbigliamento da lavoro	2.508,00 €
Oneri amministrativi e autorizzazioni, permessi, controlli obbligatori e gestione rifiuti	473.012,84 €
Assicurazioni. Fidejussioni e bolli	16.321,00 €
Oneri finanziari	29.076,00 €
TOTALE	1.268.767,84 €

³ Scali effettuati da una nave nello stesso porto, che si verificano almeno una volta ogni due settimane.

⁴ Viaggi ripetuti dalla stessa nave secondo uno schema costante tra porti individuati o una serie di viaggi da e verso lo stesso porto senza scali intermedi.

Tabella 8.2- Costo di gestione anno 2020 per i rifiuti liquidi

Costo di gestione anno 2020- Rifiuti Liquidi	
Mezzi	535.980,36 €
Personale	985.527,63 €
Manutenzione mezzi e attrezzature	140.026,28 €
Carburanti e lubrificanti	45.803,06 €
Oneri amministrativi e autorizzazioni, permessi, controlli obbligatori e gestione rifiuti	1.511.753,96 €
Assicurazioni. Fidejussioni e bolli	89.972,88 €
Oneri finanziari	27.358,91 €
Altro	338.645,74 €
TOTALE	3.675.068,82 €

8.2 Costi indiretti

Per quanto concerne i costi indiretti, in questa fase non è possibile quantificare tali oneri, pertanto si presuppone un costo annuale di € 100.000,00.

8.3 Determinazione della tariffa indiretta rifiuti solidi

La tariffa per rifiuti solidi è stata determinata e calcolata in conformità alle disposizioni dell'allegato 4 al D.Lgs. n. 197/2021. Le navi sono tenute a corrispondere una tariffa indiretta, definita anche tariffa "in deroga", che deve essere corrisposta dalle navi indipendentemente dal conferimento dei rifiuti agli impianti portuali di raccolta, così come previsto dall'art. 8 del D.Lgs 197/2021, comma 2. Ai fini della sua quantificazione vengono presi a riferimento:

1) i costi amministrativi indiretti;

2) una parte significativa dei costi operativi diretti, come stabilito nell'allegato 4, che rappresenta almeno il 30 per cento del totale dei costi diretti dell'effettivo conferimento dei rifiuti nell'anno precedente, o , nel caso in specie, dell'anno di riferimento più rappresentativo (2020), con la possibilità di tenere conto anche dei costi relativi al volume di traffico previsto per l'anno successivo.

L'analisi economica ha restituito un valore per i costi di gestione del servizio in oggetto pari a:

- € 1.268.767,84 per i costi DIRETTI;
- € 25.000,00 per i costi INDIRETTI

Applicando la percentuale minima di quantificazione della tariffa indiretta, pari al 30% della stima dei costi diretti del servizio così come previsto dall'art. 8 del D.Lgs. n. 197/2021, si ottiene un valore di € 380.630,35. A quest'ultimo valore saranno sommati i costi INDIRETTI; pertanto, il totale considerato per la determinazione della tariffa indiretta è pari a € 405.630,35.

Suddividendo tale valore per la media di circa 2400 navi/anno in approdo nel Porto di Augusta, si è ottenuto un costo medio della tariffa indirettamente dovuta da ogni singola nave in approdo che è pari a circa €. 170,00. Tale costo viene assunto come costo della tariffa cosiddetta “in deroga” e, proporzionato ed adeguato, in funzione della stazza lorda delle navi, in modo che i sistemi di recupero dei costi istituiti non costituiscano un incentivo per le navi a scaricare i loro rifiuti in mare, viene assunto a riferimento per determinare il costo della tariffa fissa per i rifiuti solidi, come da previsione normativa. La parte dei costi non coperta dalla tariffa indiretta è recuperata in base ai tipi e ai quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti dalla nave, secondo le tariffe a mc di seguito indicate.

Al fine di prevedere l'incentivo massimo per il conferimento dei rifiuti di cui a all'allegato V della convenzione MARPOL, diversi dai residui del carico, per tali rifiuti non si impone alcuna tariffa diretta.

Tariffario rifiuti solidi

STAZZA	RIFIUTI SOLIDI (MARPOL V)		
	Tariffa fissa/primo mc	Eccedenza oltre 1 mc	Deroga
0-500	€ 140,00	€ 100,00	€ 170,00
500-4.000	€ 160,00	€ 130,00	€ 170,00
4.000-30.000	€ 175,00	€ 135,00	€ 170,00
>30.000	€ 185,00	€ 145,00	€ 170,00

Casi particolari

	Tariffa fissa 1mc	Eccedenza oltre 1 mc	Deroga
Navi minori militari estere/italiane	€ 170,00	€ 140,00	€ 120,00
Navi militari ausiliarie estere/italiane	€ 170,00	€ 140,00	€ 130,00
Fregate e CT ed ausiliarie estere/italiane	€ 170,00	€ 140,00	€ 130,00
Incrociatori	€ 180,00	€ 140,00	€ 130,00
Portaerei fino a 3.000 uomini	€ 190,00	€ 140,00	€ 130,00
Portaerei oltre a 3.000 uomini	€ 200,00	€ 140,00	€ 140,00
Navi passeggeri	€ 170,00	€ 140,00	€ 130,00

Maggiorazioni

	maggiorazione
servizio di insaccamento rifiuti di bordo	30%
sosta sottobordo frazioni di 30 minuti	30%
servizio reso in bacino	50%
servizio reso fuori porto	50%
servizio reso sotto la pioggia	20%
servizio reso nei giorni feriali dalle 17:00 alle 08:00	50%
servizio reso dopo le 12:00 del sabato	50%
servizio reso nei giorni festivi dalle 08:00 alle 17:00	50%
servizio reso nei giorni festivi prima dlle 08:00 e dopo le 17:00	100%
servizio reso nelle festività previste dalla normativa	100%
servizio reso nelle festività soppresse (Epifania, S. Giuseppe ecc.)	100%
la prima domenica di Giugno e la prima domenica di Novembre	150%

8.4 Determinazione della tariffa indiretta rifiuti liquidi

In analogia a quanto fatto per la quantificazione della tariffa dei rifiuti solidi, l'analisi economica per la gestione dei rifiuti liquidi ha restituito un valore per i costi di gestione del servizio in oggetto pari a:

- € 3.675.068,75 per i costi DIRETTI;
- € 75.000,00 per i costi INDIRETTI

Applicando la percentuale minima (pari al 30%) ai costi diretti, così come previsto dall'art. 8 del D.Lgs. n. 197/2021, si è ottenuto un valore di € 1.102.520,62.

A quest'ultimo valore sono stati sommati i costi INDIRETTI, pertanto il totale da considerare per il calcolo della tariffa indiretta è pari a € 1.177.520,62.

Suddividendo per la media di circa 2400 navi/anno in approdo nel Porto di Augusta, si è ottenuto un valore economico per la tariffa indiretta pari a circa €. 490,00 per nave. Anche in questo caso, tale costo viene assunto come costo base per il calcolo sia della tariffa diretta che per quella indiretta o cosiddetta "in deroga"; in entrambi i casi il costo è stato proporzionato ed adeguato, in funzione della stazza lorda delle navi, restituendo i seguenti costi.

Tariffario

STAZZA	RIFIUTI LIQUIDI (MARPOL I - II - IV)								
	sentina			slops			sewage		
	Tariffa fissa prima ora	Eccedenza oltre 1 mc	Deroga	Tariffa fissa prima ora	Eccedenza oltre 1 mc	Deroga	Tariffa fissa prima ora	Eccedenza oltre 1 mc	Deroga
0-500	€ 250,00	€ 70,00	€ 300,00	€ 250,00	€ 65,00	€ 300,00	€ 250,00	€ 90,00	€ 300,00
500-4.000	€ 490,00	€ 70,00	€ 588,00	€ 490,00	€ 65,00	€ 588,00	€ 490,00	€ 90,00	€ 588,00
4.000-30.000	€ 490,00	€ 70,00	€ 588,00	€ 490,00	€ 65,00	€ 588,00	€ 490,00	€ 90,00	€ 588,00
>30.000	€ 600,00	€ 70,00	€ 720,00	€ 600,00	€ 65,00	€ 720,00	€ 600,00	€ 90,00	€ 720,00

Casi particolari

Per ogni ora sottobordo dopo la prima ora	€	270,00
Rimborso forfettario per analisi chimiche/caratterizzazione: sentina	€	220,00
Rimborso forfettario per analisi chimiche/caratterizzazione: lavaggio	€	550,00

Raccolta acque di sentina, macchina e lavaggio non pompate dal bordo e prelevate con attrezzatura messa a disposizione dal gestore

A. Mano d'opera – tariffa per operaio	€. 27,50
B. Attrezzature impiegate	€/h
Motocompressore (compresi i consumi)	€. 48,00
Motopompa	€. 36,00
Pompa centrifuga ad aria	€. 12,00
Pompa a membrana ad aria	€. 14,40
Manichette da 6'' per allibo	€. 24,00
C. Fuori orario per le voci A e B	
Straordinario normale giorni feriali dalle 17:00 alle 20:00 con esclusione del Sabato	+50%
Straordinario notturno giorni feriali dalle 20:00 alle ore 8:00 del giorno successivo, intera giornata di Sabato, giornata festiva	+100%

9 SEGNALAZIONI DI PRESUNTE INADEGUATEZZE RILEVATE NEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA

9.1 Informazioni sul sistema di raccolta e gestione delle navi

Così come previsto dall'art. 5, comma 5, D.Lgs 197/2021, a seguito dell'approvazione del presente Piano, l'Autorità di Sistema Portuale ne assicura l'adeguata comunicazione agli operatori delle navi, in particolare comunica le informazioni contenute nell'Allegato A del D.Lgs 197/2021, ovvero:

- un breve accenno sulla fondamentale importanza del corretto conferimento dei rifiuti delle navi e dei residui del carico;
- l'ubicazione degli impianti portuali di raccolta per ogni banchina di ormeggio con diagramma e cartina ed orari di apertura;
- l'elenco dei rifiuti trattati in via ordinaria;
- l'elenco dei gestori delle attività di raccolta e gestione dei rifiuti delle navi e dei residui di carico;
- l'elenco dei punti di contatto, degli operatori e dei servizi offerti;
- la descrizione delle procedure per il conferimento;
- descrizione delle tariffe e del sistema di tariffazione;
- le procedure per la segnalazione delle inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta;

9.2 Eventuali inadeguatezze rilevate

Ogni eventuale inadeguatezza rilevata negli impianti portuali di raccolta o segnalata dall'utenza sarà gestita, utilizzando il linguaggio tipico della qualità e dei sistemi di gestione, come una "Non Conformità di Sistema". A tale scopo L' Autorità di Sistema Portuale si doterà di una specifica procedura di gestione delle Non Conformità, attraverso il quale provvederà a:

- valutarne la gravità;
- individuare i soggetti che devono essere coinvolti per la risoluzione dei problemi individuati;
- valutare la necessità di dare corso a un trattamento immediato della Non Conformità e, in caso affermativo, disporre l'immediata esecutività;
- valutare la necessità di intraprendere azioni correttive e/o preventive;
- contattare, quando necessario, gli enti preposti alla sorveglianza.

L'Autorità di Sistema Portuale, allo scopo di tracciare le Non conformità, si doterà di uno specifico documento denominato "Registro delle segnalazioni e Piano degli interventi", dove andranno annotati:

- la Non Conformità rilevata e le relative fonti (es. segnalazioni, rapporto di audit, etc.);
- i soggetti individuati come responsabili della Non Conformità (Soggetto gestore del servizio, AdSP, altri soggetti);
- le azioni pianificate e/o intraprese per la risoluzione della Non Conformità, compresi i trattamenti immediati, i responsabili della loro attuazione e i termini entro i quali portarle a termine.

Alla scadenza del termine indicato nel piano degli interventi, l'AdSP è tenuta a verificare l'avvenuta risoluzione della Non Conformità. L'esito della verifica sarà nell'apposito nel "Registro delle segnalazioni e Piano degli interventi".

10 CONSULTAZIONI PERMANENTI CON GLI UTENTI DEL PORTO, LE IMPRESE DI GESTIONI RIFIUTI, GLI OPERATORI DEI TERMINAL E LE ALTRI PARTI INTERESSATE

L'elaborazione, la verifica e l'aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico sono effettuati previa consultazione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale con le parti interessate.

Tale consultazione:

- ha funzione di proposta operativa progettuale riguardo alle politiche ed ai progetti inerenti la realizzazione del Piano di gestione dei rifiuti. Le proposte emerse in fase di consultazione diventano elementi di riferimento nei processi decisionali dell'AdSP;
- ha carattere permanente: dopo la fase iniziale di elaborazione del presente Piano di gestione dei rifiuti, le parti interessate continueranno a riunirsi periodicamente per monitorarlo ed aggiornarlo;

- persegue i seguenti obiettivi:
 - a. individuare i problemi e le opportunità correlate alla gestione dei rifiuti nella realtà portuale, in modo tale da rendere possibile la definizione delle linee guida e di priorità/obiettivi dell'azione dell'AdSP in tema di gestione dei rifiuti;
 - b. rendere operativo un processo continuo di comunicazione a due vie fra AdSP e le parti interessate con l'utilizzo degli strumenti più adeguati.

L'Autorità di Sistema Portuale:

- si impegna a sviluppare iniziative di informazione, di coinvolgimento e di corresponsabilizzazione delle parti interessate in merito alla gestione dei rifiuti in ambito portuale;
- si impegna ad approvare gli atti necessari e a fare quant'altro in suo potere per dare attuazione alle linee di pianificazione approvate in fase di consultazione.

L'AdSP provvede a predisporre e distribuire alle parti interessate l'informativa sulle finalità delle riunioni. Le informazioni necessarie al corretto svolgimento dell'incontro o la richiesta di atti alle parti interessate utili all'oggetto della convocazione devono essere distribuiti almeno una settimana prima della convocazione.

Le parti interessate si riuniscono:

- ogni qualvolta vi siano significativi cambiamenti operativi nella gestione del Porto e/o nella pianificazione regionale in materia di rifiuti;
- ogni qualvolta l'AdSP individui evidenti e gravi difformità da quanto pianificato che coinvolgano più parti interessate;
- una volta l'anno, entro il I semestre dell'anno (ad avvenuta presentazione dei MUD da parte dei gestori), per la verifica del raggiungimento degli obiettivi del Piano e un suo eventuale aggiornamento;
- in ogni caso almeno ogni cinque anni per l'aggiornamento del Piano, come previsto dal D.Lgs 197/2021

Nel corso della riunione annuale:

- sono presentati i risultati della Gestione dei rifiuti in ambito portuale;
- sono evidenziate le eventuali segnalazioni di inadeguatezze pervenute con frequenza all'AdSP;
- si provvede a definire gli eventuali indirizzi per le modifiche al Piano.